

CITTÀ DI



LUGANO

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 4 luglio 2017

Presidenza: On. Marco Jermini, Presidente

Scrutatori: On. Anna Beltraminelli
On. Federica Zanchi

Presenti: 51 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Antonini Mario	Bassi Antonio
Beltraminelli Anna	Beretta Piccoli Fausto	Beretta-Piccoli Lorenzo
Beretta-Piccoli Sara	Bernasconi Lukas	Bianchetti Benedetta
Bianchetti Gian Maria	Bignasca Boris	Bortolin Marco
Bühler Alain	Buri Simona	Caldelari Martina
Cancelli Ugo	Casalini Daniele	Cattaneo Luca
Censi Andrea	Ferrari Gamba Morena	Fumasoli Demis
Ghisletta Raoul	Gianella Tobio	Gilardi Stefano
Gobbi Rinaldo	Jalkanen Keller Melita	Jermini Marco
Lüchinger Urs	Luraschi Norman	Malfanti Michele
Marioli Nicholas	Medolago Ero	Minoretti Sara
Moccetti Bernasconi Deborah	Nacaroglu Rupen	Ortelli Maruska
Petralli Angelo	Prati Tessa	Romano Alessia
Rossi Peter	Sanvido Andrea	Schnellmann Petra
Schoenenberger Nicola	Seitz Marco	Toscanelli Paolo
Tricarico Michel	Valenzano Rossi Karin	Viscardi Giovanna
Wicht Omar	Zanchi Federica	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Aliprandi Luisa	Bassi Raide	Boneff Armando
Ducry Jacques	Galeazzi Tiziano	Macchi Giordano
Petrini Enea	Pusterla Nina	Unternährer Ferruccio

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Roberto Badaracco, municipale
On. Angelo Jelmini, municipale
On. Michele Foletti, municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale
On. Lorenzo Quadri, municipale

On. Presidente:

Care colleghe e cari colleghi, On.li Municipali, vi invito a voler prendere posto per così riprendere la seduta ordinaria terminata ieri sera. Vi ringrazio ancora per il rinfresco e per le testimonianze di simpatia e affetto. Procediamo con la trattanda no. 7.

Trattanda no. 7

MMN. 9565 concernente la variante PQ 4 Piano di Quartiere Campo Marzio, mappali no. 1, 15, 47, 780 e 1518 RFD Castagnola

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale e il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, relatrice On. Morena Ferrari Gamba, coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Morena Ferrari Gamba:

On. Presidente, On. Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, è con una certa emozione che presento questo rapporto se penso, che forse, questa sera daremo avvio, finalmente, ad un grande progetto da troppo tempo lasciato nei cassetti. La locomotiva si è fermata nel 2013 e ora con fatica e, in tempi purtroppo difficili, riparte con progetti a favore soprattutto delle future generazioni. Ricordiamoci: progetti che permetteranno a Lugano di tornare ad essere il faro del nostro Cantone e un punto sulla carta del mondo. In tal senso, il Polo turistico congressuale al Campo Marzio è un altro passo importante per lo sviluppo economico e sociale della nostra Città. Un momento cruciale ed un unicum in Ticino anche sotto l'aspetto realizzativo, per quanto concerne il finanziamento secondo il principio del modello di Partenariato Pubblico-Privato. Proprio per la sua importanza lo stesso deve essere valutato con estrema attenzione sulla sua sostenibilità. La struttura congressuale che caratterizzerà e qualificherà quest'area strategica, dovrà distinguersi puntando ad una nicchia speciale che si diversifichi da strutture similari per capienza, disponibilità di spazio e qualità architettoniche e gestionali, affinché possa diventare una destinazione turistica e congressuale. Alla Commissione della Pianificazione del Territorio competeva l'analisi e la valutazione della proposta di variante dell'attuale Piano Regolatore relativa al Piano di Quartiere del Campo Marzio, che prevede dei contenuti residenziali, in quanto l'attuale PQ4 non permette tali contenuti. Dopo la prima fase di prequalifica, dagli investitori è infatti emersa la necessità di valutare anche una parte residenziale in un comparto così strategico e centrale della Città, senza la quale non ci sarebbe stata attrattività da parte degli investitori stessi. Per questo, ponderando le esigenze del pubblico e del privato si è giunti alla proposta di questa variante, che concede, lo ricordo, la possibilità di edificazione anche della residenza, con una percentuale massima del 35% della Superficie Utile Lorda (SUL) ed un vincolo di residenza primaria fissato al 75% della SUL residenziale, di cui un massimo del 25% a destinazione secondaria. Alcune cifre per inquadrare il progetto. Il Polo così come presentato prevede una superficie di 30'000 mq dei quali la struttura congressuale occuperà 10'000 mq e potrà accogliere fino ad un massimo di 3'000 congressisti di cui in plenaria 1'500/2'000, i posteggi totali per spazi pubblici e privati saranno attorno ai 600 (come già prevede l'attuale PQ4). La superficie verde dovrà essere del 20% adibita a parco e zone di svago oltre ad un albergo con relativi spazi di ristorazione, wellness&SPA, ecc. di 221 camere. Fatte tutte le verifiche necessarie (contenibilità, posteggi, percentuali di destinazione di residenza, traffico e vie di comunicazione) all'apparenza sembra che non ci siano grandi stravolgimenti, se non un netto miglioramento urbanistico del comparto. Nell'analisi del messaggio però molti punti sono rimasti poco chiari. Perlomeno così è apparso a noi. Visto quanto emerso anche ieri sera mi pare che in generale ci sia un problema di comunicazione nel presentare i dati e invito il Municipio a fare una seria riflessione su questo, senza farne un dramma. Ma torniamo al nostro progetto. Prima di tutto dispiace di non aver visto un progetto più coraggioso con un Polo congressuale che possa ospitare al minimo 3'000 congressisti in plenaria, con relative infrastrutture. Una visione, nata anche sulla base

dell'esperienza e difficoltà che ogni anno riscontrano gli organizzatori del Congresso Linfomi: difficoltà logistiche, la cronica mancanza di sistemazione alberghiera per un così alto numero di congressisti, senza contare i costi di alloggio che rimangono purtroppo sempre più proibitivi rapportati ad altre location, a cui bisognerà porre rimedio, se non vogliamo rimanere con il Polo deserto. Il Congresso sui Linfomi viene già chiamato nel mondo: la convention di Lugano. E questo potrà esserlo per molti altri se sapremo gestirlo bene. Ciò premesso, i termini di aggiudicazione del concorso rimangono poco chiari. Molto viene lasciato al giudizio della giuria, cosa che politicamente non è certo accettabile. Si invita il Municipio ad elaborare un bando di concorso che preveda contenuti precisi e determinati anche in metrature SUL in modo da poter essere paragonabili fra i vari concorrenti. Altrimenti non vi è nessun mezzo di confronto e il rischio di contestazioni sarà molto elevato. Piano dei trasporti: gli studi di fattibilità per il nuovo centro citano il traffico veicolare come fattore negativo e critico per lo sviluppo del turismo congressuale. Per gli anni successivi è pure considerata l'estensione della rete tram-treno del Luganese, ma questa linea tram, così come l'eventuale estensione/collegamento tram diretto al Polo congressuale, per il momento non è prevista. A nostro avviso questa estensione parrebbe invece più che utile, così come un potenziamento degli altri trasporti pubblici. Non si sa quale sarà la destinazione dell'attuale Palazzo dei Congressi, così come quella del comparto espositivo (fieristico). Sarebbe bene saperlo. Questi, solo alcuni dei punti da chiarire. È comprensibile che non tutti i parametri ed elementi richiesti possono essere dati con certezza oggi, poiché molti aspetti sono in divenire e si incastrano l'uno con l'altro ed alcune variabili potranno essere appurate in corso d'opera. Però, la nostra Commissione ritiene che alcuni punti fermi debbano essere fissati già ora e che il nostro invito non rimanga solo un auspicio. Ma veglieremo su questo. In conclusione, sappiamo che la Città affronterà quasi contemporaneamente diversi progetti importanti (Polo universitario; quello sportivo di Cornaredo; quello turistico; ma anche quello sociale (appartamenti a pigione moderata); Stazione e altri investimenti di gestione corrente. La nostra Commissione esprime molta preoccupazione sulla capacità di gestione degli stessi. Non solo in termini economici ma anche di pianificazione, logistica e non da ultimo ci si domanda se le risorse messe in campo siano sufficienti e all'altezza del compito. Ci si aspetta quindi da parte del Municipio, maggior chiarezza e visione d'insieme nello sviluppo globale strategico della Città che verrà nei prossimi 15-20 anni, non solo di "visione" ma anche concretamente con programmi, soluzioni e tempistiche chiare. Ad oggi non si intravede una strategia di lungo periodo compatta nel suo insieme, ma solo a compartimenti stagni. Nonostante tutto ciò è giunto il momento di fare una scelta di campo molto precisa. Vogliamo fermare tutti progetti per avere dati più precisi? Rimandiamo tutto ad un futuro non ben definito? Quante energie e perdite economiche nel frattempo avremo lasciato sul posto? Ne vale la pena? Il futuro non ci attende. Coraggio, determinazione e responsabilità, questo ci viene chiesto e questo chiediamo al Municipio. Per questo invito i colleghi ad approvare la risoluzione del messaggio così come formulata e porto l'adesione del Gruppo PLR. Grazie.

On. Mario Antonini:

On.li colleghi e colleghe del Consiglio Comunale, On.li Municipali, intervengo brevemente per sciogliere e motivare le ragioni della riserva che ho posto al rapporto stilato dalla collega On. Morena Ferrari Gamba. Si è trattato di una riserva non tanto sul contenuto del rapporto, quanto sull'approccio che abbiamo avuto in relazione alla trattazione del messaggio municipale che concerne il Polo turistico e congressuale al Campo Marzio Nord, che – come sappiamo – è strategico per la Città e che è stato approfondito in parallelo con il messaggio municipale destinato ai colleghi della Commissione della Gestione. Messaggi datati 19 gennaio del corrente anno e che approdano oggi in Consiglio Comunale dopo pochi mesi di lavori commissionali. Da un lato dunque, il plauso per il lavoro celere ed approfondito svolto, dall'altro non nascondo un certo malessere per una certa fretta e pressione che è stata esercitata dal Municipio, quasi che il mancato approdo dei rapporti sui nostri tavoli proprio oggi, fosse pregiudizievole per l'esistenza stessa del progetto o per il futuro della Città. Chi vi parla (ma penso ognuno di noi in questo consesso) è

profondamente allergico ai tempi da bradipismo in politica. D'altro canto, quando dobbiamo occuparci di progetti particolarmente significativi per la Città (e direi - di conseguenza - per la regione e per il Cantone) più tempo per l'approfondimento e minore pressione per la redazione dei rapporti sarebbe auspicabile. Sia ben chiaro, nulla è stato lasciato al caso ed i rapporti (mi permetto di esprimermi sui due oggetti) sono il frutto di un lavoro serio ed attento. Però, come hanno giustamente ricordato proprio ieri sera nei loro interessanti interventi i due Presidenti del Consiglio Comunale (l'uscente e l'entrante), questo è un Parlamento di milizia che, come tutti i suoi omologhi a livello cantonale e federale, affronta dossier sempre più complessi. Chiedo dunque una maggiore e più proattiva collaborazione fra Legislativo ed Esecutivo che è e sarà alla base dell'accelerazione dei lavori del politico. Su questo dossier (di cui si parla da anni ma i cui particolari sono noti da pochi mesi), si sarebbe dovuto agire con maggiore ponderazione nell'allestimento del messaggio (o dei messaggi). Molte domande sorte in seguito da parte dei commissari avrebbero potuto essere già illustrate a questo stadio. Ammetto che a volte abbiamo preteso troppo, ma ammettiamo che proprio su dossier di questo tipo e di questo respiro, il lavoro di "lobbying" (lo dico tra virgolette) fra i nostri organi dovrebbe, anzi deve essere migliorato. L'impressione, a volte, è di una certa refrattarietà verso i lavori delle Commissioni che si vorrebbe fucine di decisioni rapide ed in piena sintonia con le richieste municipali. In realtà nel pieno e dovuto rispetto dei propri ruoli istituzionali, un maggior dialogo, una migliore dialettica porterebbero sicuramente a risultati migliori, più condivisi e più tempestivi. Il tema, lo sappiamo, è vecchio e viene auspicato ad ogni nuova legislatura. Il prossimo messaggio su cui dobbiamo agire nel modo auspicato è quello relativo all'aeroporto sul quale dobbiamo avere dapprima chiarezza nei contenuti e negli organigrammi. La mia riserva è dunque sciolta formalmente e sottoscrivo totalmente il relativo rapporto commissionale. Grazie.

On. Nicola Schoenenberger:

On.li Municipali, care colleghe e colleghi, con questo messaggio e con il successivo, il Municipio ci chiede di aprire le danze che porteranno alla realizzazione di un nuovo Polo turistico e congressuale al Campo Marzio. Se ne parla da quasi quarant'anni, ed è stupefacente vedere che, dopo tutto questo tempo, ci siano ancora così tanti errori di impostazione del progetto. Innanzitutto ci viene chiesto di approvare una variante di PR ad hoc, che permetterebbe l'edificazione residenziale al fine di indurre gli investitori privati a partecipare alla cordata. È tuttavia mancata la discussione di fondo su quali devono essere gli orientamenti generali, su come prospettiamo il futuro della Città. Questo, in realtà, sarà possibile solo con il nuovo Masterplan. Ora, invece, non si sta pianificando in base a una visione condivisa del futuro, come richiederebbero i principi della pianificazione, bensì, bruciando le tappe, in base a un intento già definito. Malgrado due tornate di domande, ci sono inoltre diversi aspetti fondamentali che il Municipio non è stato in grado di illustrare in maniera comprensibile. Non esiste un concetto di potenziamento dei mezzi pubblici per il nuovo centro congressuale (sono previsti invece fino a 711 posteggi). Alla domanda, fondamentale, dell'allacciamento ai trasporti pubblici, il Municipio demanda al futuro e al Cantone. Il tram è pianificato solo fino alla pensilina, non si coglie l'occasione di farlo proseguire fino al Campo Marzio, come se la Città fosse fatta di tanti compartimenti stagni sconnessi fra di loro e il Municipio uno spettatore, impotente, del futuro. Non viene affrontato il tema della destinazione del vecchio palazzo dei congressi, fondamentale per disegnare i contenuti del Campo Marzio, il Municipio risponde semplicemente che "il tema verrà affrontato nei prossimi anni". Per tutto il comparto, è fissata una quota residenziale alienabile a investitori privati, del 35%, di cui un quarto per residenze secondarie. Come si è arrivati a queste cifre e perché bisogna vendere e non dare in usufrutto, come per altro prevedeva il messaggio precedente poi ritirato? Malgrado le domande molto precise formulate al Municipio, il perché non è dato sapere. Gli investitori privati vogliono la loro parte, ci mancherebbe. Purtroppo nulla ci garantisce che il Municipio abbia negoziato nell'interesse della cosa pubblica, visto che le informazioni fornite non ci mettono nella condizione di poter ripercorrere il ragionamento che attesta la bontà all'operazione. Resta, come spesso in questi tempi, il sapore dell'improvvisazione.

Gli studi macroeconomici di base sono discordanti. Quello realizzato internamente prospetta un futuro roseo, quello esterno, della GSP di Zurigo, traccia un quadro assai diverso, meno ottimista, e pone un accento sugli elevati rischi del progetto. Altresì, la presentazione e l'analisi dei dati della GSP è marcatamente più approfondita rispetto allo studio interno. La GSP dimostra ad esempio un trend di riduzione degli eventi di lunga durata (generanti maggior indotto) a favore degli eventi di giornata in Svizzera (a minor indotto, poiché senza pernottamento), che in tre anni passano dal 58% al 67% di tutti gli eventi organizzati. Al contempo, la quota di mercato congressistico per la categoria "small cities", alla quale anche Lugano appartiene, è diminuito fortemente negli ultimi anni. In particolare nella categoria congressi, la diminuzione in tre anni è stata del 57%. Tenuto conto che al LAC quasi 9 mandati su 10 sono stati conferiti non conformemente alla legge sulle commesse pubbliche e all'ordinanza municipale sulle deleghe, è lecito chiedersi se questo Municipio sia in grado di realizzare progetti di questa portata con la dovuta serietà. Personalmente, pur non essendo di principio contrario all'idea di sviluppare il settore dei congressi, sono cauto. Non possiamo più permetterci di operare senza una visione d'insieme. Siamo di fronte all'ennesimo progetto nato vecchio? Grazie.

On. Simona Buri:

On. Sindaco, On.li Municipali, cari colleghe e colleghi, personalmente non ho nulla in contrario sulla variante di piano regolatore avanzata dal Municipio, e qui sciolgo la mia riserva. Ma le risposte non esaustive e in alcuni casi anche contrastanti ricevute dal Municipio hanno sollevato diversi dubbi su quella che sarà la realizzazione di questo grande progetto, mettendomi in una situazione di disagio ed indecisione. I dubbi, che sono anche condivisi dal mio Gruppo riguardano innanzitutto la pochezza della strategia del Municipio, iniziando dalla scarsa documentazione a suffragio del bisogno di un nuovo palazzo dei congressi. Se da un lato infatti lo studio macroeconomico interno prospetta un futuro roseo per il progetto, dall'altro quello esterno parla di rischi elevati. Un altro aspetto che non ci lascia tranquilli è quello che vede la creazione di un generatore di traffico di questo tipo senza un concetto di potenziamento dei mezzi pubblici. E se a questo associamo la creazione di un numero considerevole di posteggi non possiamo che preoccuparci per la qualità dell'aria proprio in centro Città. Non siamo nemmeno riusciti ad avere risposte chiare in merito alle cifre di sfruttamento proposte con il 35% di SUL e il 25% di residenza secondaria. Il fatto dell'alienazione sì, alienazione no ha creato molte discussioni, che non sono state ancora evase, lasciando in noi un senso di incertezza e preoccupazione, ulteriormente amplificato dalla generale mancanza di visione nell'inserire questo progetto in un contesto che già vive ed ha i suoi problemi. A nome del Gruppo PS porto quindi l'adesione al MMN. 9565. Grazie.

On. Giovanna Viscardi:

Buonasera a tutti, intervengo per una sorta di dichiarazione di voto su questo messaggio e su quello prossimo. Non sapevo bene come esprimermi, poi dentro nell'astuccio del mio pc ho trovato questo documento dal titolo: "Partito Liberale Radicale Democratico Sezione di Lugano, quattro anni di nuova amministrazione: 1932/1936". Noto che nel programma c'era già lo sviluppo di un polo espositivo congressuale e noto che abbiamo fatto grandi passi avanti in questa Città. Tengo a sottolineare che il mio intervento è del tutto a titolo personale, perché è chiaro che – fin dal 1932 – lo sviluppo del Campo Marzio e di tutti i poli congressuali, culturali ecc. sono parte integrante del programma del partito di cui sono presidente. Sottolineo quindi che questo è un intervento a titolo personale. Io sono per lo sviluppo e per l'attuazione dei poli, ma sono un pochettino delusa invece da quella che è – e qui mi trovo d'accordo con il collega On. Nicola Schoenenberger (strano ma vero) – la capacità di lungimiranza di progettare questi poli. Perché? Perché stiamo portando avanti tutta una serie di progetti che sembrano poco interconnessi e poco razionalizzati. Mi piacerebbe pensare che se dovessimo realizzare il polo del Campo Marzio lo sia perché pensato come parte integrante di una serie di poli interconnessi, e non perché pensato come un polo a sé. Ed in questo senso bisogna pensare già prima a tutte quelle che sono le misure affiancatrici: ad esempio il PVP

che deve essere rivisto prima che venga attuato questo polo. E quando mi si presenta un messaggio per il polo del Campo Marzio, mi aspetto che ci siano già anche tutte queste considerazioni. Questo perché vorrei che questa Città, che si definisce Città che guarda verso il futuro e che vuole diventare una Città di una certa rilevanza a livello Europeo e non solo e lo facciamo attraverso il LAC, lo potesse fare attraverso tutta una serie di altri progetti che invece sembrano essere – per il momento – limitati a se stessi. Spero quindi che per il futuro, quando ci verranno presentati altri messaggi, vi sia anche una certa lungimiranza. Per questi due messaggi mi astengo. Grazie.

On. Michele Malfanti:

Presidente, colleghe e colleghi, On.li Municipali, in Commissione della Pianificazione del Territorio abbiamo analizzato questo messaggio con difficoltà, un po' per tutto quanto è stato detto dai miei colleghi di Commissione negli interventi precedenti, un po' perché l'insieme dei due messaggi (questo ed il successivo) propone una strategia di sviluppo. Una considerazione generale: spesso volte ci siamo trovati a criticare l'operato del Municipio perché non ha saputo scindere i temi di pianificazione dai temi di competenza della Commissione della Gestione consegnando il medesimo messaggio alle due Commissioni e questo ha indubbiamente portato dei problemi di analisi, e lo abbiamo visto anche recentemente. Quindi questa maniera di operare, che sicuramente è stata facilitata dal carattere ben distinto dei due messaggi, ha comunque permesso alle due Commissioni di chinarsi in maniera specifica sui messaggi di competenza. Per il tema legato alla pianificazione, il sunto della questione è il seguente: il Municipio domanda al Consiglio Comunale se – attraverso una variante di piano regolatore – è disposto il Legislativo ad inserire dei contenuti abitativi nel PQ 4 del Campo Marzio, per una percentuale del 35%. Ebbene il Gruppo PPD, come gli altri, porta la propria adesione a questa richiesta. Non può però portare la responsabilità di una decisione come questa semplicemente perché, pure avendone capito fino in fondo quelle che sono le portate, non ci sono sufficienti elementi per poter considerare quanto ci viene chiesto. Il 35% di superficie è un valore congruo a quello che il Municipio intende fare? Non ci sono gli elementi per poterlo valutare. Il ruolo del Consigliere Comunale è quello di approvare anche le varianti di piano regolatore però, fintanto che non riesce a valutare fino in fondo quelle che sono la portata delle proprie decisioni deve affidarsi – con senso di responsabilità – all'operato del Municipio. E questo è un caso abbastanza emblematico: se conteggiamo le firme apposte con riserva ai due rapporti commissionali (sono parecchie) questo sta a significare che c'è un cieco affidamento a quelle che sono le richieste del Municipio. Trattasi di una variante di piano regolatore che risponde specificatamente a dei bisogni non del tutto pianificatori ma a dei bisogni che sono quelli di rendere attrattivo un investimento che l'ente pubblico intende svolgere a braccetto con il privato. È una visione della pianificazione un po' riduttiva e che sicuramente vivremo troppo spesso anche in quelli che sono stati citati come altri poli di sviluppo della Città. Come già citato, sarebbe interessante che accompagnati a queste varianti di piano regolatore molto specifiche e che mi possono anche andare bene, ci sia comunque una visione che renda complessivo l'operato del Municipio e le scelte del Consiglio Comunale. Grazie.

On. Alain Bühler:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, On.li Municipali, credo che sia già stato detto abbastanza e posso confermare che l'UDC condivide la principale preoccupazione secondo cui c'è una mancanza di lungimiranza su quanto concerne la pianificazione degli investimenti e dei progetti futuri. Credo che si navighi un po' a vista e lo crediamo come Gruppo. Questo è anche uno dei motivi per cui ieri sera, in un mio intervento, avevo parlato della necessità di avere un rapporto sugli indirizzi della Città. Rapporto che ovviamente non abbia una linea temporale di 10 anni come pare sia previsto dagli intenti del Municipio, ma che prenda un periodo addirittura maggiore di 20 anni, come già lo è stato per il Cantone e che tra l'altro non lo ha aggiornato nell'ultimo decennio. Questo permetterebbe di avere sicuramente una visione di quella che sarà la Lugano del 2037. Quindi pianificare tutti questi investimenti in modo equilibrato, soprattutto per quanto concerne anche la

questione della viabilità. Questo progetto è sicuramente importante e possiamo dire che finalmente è in arrivo il nuovo Campo Marzio (sono decenni che la Città di Lugano lo attende). È pure scontato che non possiamo anche chiedere ai cittadini del quartiere di Cassarate – quando questo centro sarà poi effettivamente in funzione – di subire quello che sarà il traffico senza che vi sia stata una pianificazione dell'infrastruttura viaria e dei trasporti pubblici attorno a questa struttura. Chiediamo quindi più lungimiranza, che vi sia una pianificazione di più ampio respiro (sicuramente il masterplan votato nella scorsa seduta verrà sicuramente in aiuto) e che tutti i vari grossi cantieri della Città abbiano un filo conduttore che mostri quale sarà la realtà cittadina del futuro. Confermo comunque l'adesione del Gruppo UDC al rapporto della Commissione della Pianificazione. Grazie.

On. Angelo Jelmini:

Intervengo per la parte pianificatoria perché evidentemente gli interventi toccano non solo l'aspetto puramente pianificatorio, ma anche tutta una serie di altri elementi che saranno poi oggetto di discussione nel messaggio successivo. La variante di piano regolatore è effettivamente – come è stato detto da tutti – finalizzata a facilitare l'impostazione del pacchetto successivo del prossimo messaggio che è quello dell'apertura della seconda fase del concorso che permetterà di realizzare un nuovo polo congressuale e turistico. Tutti siamo consapevoli dell'importanza di avere un polo congressuale e turistico adeguato ai nostri tempi e quindi avere delle strutture adeguate che devono sostituire quelle esistenti. Tutti abbiamo compreso che nella prima parte del concorso erano emerse una serie di indicazioni che davano al Municipio la sensazione di quello che il mercato cerca per poter fare in modo che questa operazione di partnership privato-pubblico possa essere effettivamente attrattiva nel reciproco interesse. Questo perché una partecipazione privato-pubblico per realizzare una struttura di questo genere è conveniente ed è realizzabile se è interessante per ambedue le parti. Da qui quindi l'impostazione di una variante modesta per quanto riguarda i suoi contenuti e finalizzata soprattutto a due elementi: l'introduzione della parte abitativa, che in questa prima fase di concorso si è vista essere l'elemento attrattivo che può portare un finanziatore privato ad intervenire e rispettivamente il fatto di adattare quello che è il calcolo dei posteggi ad un regolamento cantonale in vigore e che di volta in volta serve a capire quanti posteggi possono essere realizzati. Vero che il trasporto pubblico in quella zona andrà sicuramente adattato – lo è già in sostanza potenziato in modo importante – e vogliamo ulteriormente potenziarlo. In proposito abbiamo dato mandato come Municipio di analizzare anche l'eventualità di prolungare la futura rete tram fino al Campo Marzio. Ma ci sono anche delle altre alternative in corso. Stiamo studiando la macro zona 1, che è quella relativa al versante Gandria/Brè in maniera tale che quella zona sia debitamente servita. Quindi su questo tema il Municipio è sicuramente in accordo con la Commissione regionale dei trasporti che è stata informata a che ha dato il nulla osta a fare questo approfondimento intesa ad esaminare anche la possibilità di prolungare la linea tram fino al Campo Marzio. Per la questione legata al fattore residenza, capisco che decidere quanto del residenziale andava proposto non era facile da affrontare. Noi lo abbiamo fatto facendo in sostanza un esame approfondito delle offerte che erano entrate in prima fase e su questa base abbiamo fatto una ponderazione degli interessi ponendo però l'accento – voi l'avete visto – anche sulla possibilità di formare delle residenze principalmente di carattere primario. Da qui la decisione di proporvi un 75% di questo 35% a destinazione primaria. Questo perché riteniamo che debba essere incentivata la residenza primaria, anche per evidenti ragioni di ordine fiscale.

On. Roberto Badaracco:

Mi permetto di intervenire brevemente in quanto i due messaggi sono uniti dalla stessa materia, quindi faccio un intervento adesso sul Polo congressuale e caso mai in seguito farò altre aggiunte. Ringrazio le Commissioni per il lavoro svolto, sicuramente molto approfondito con diverse domande e richieste di approfondimenti ulteriori. Avete capito che la materia (Partenariato/Pubblico/Privato) non è esaustiva nel senso che trattasi di una prima per la Città di Lugano. Anche noi come Esecutivo abbiamo diversi nodi che devono e dovranno essere ancora

sciolti. È come un lavoro working progress, cioè che bisogna sciogliere man mano gli ostacoli che si frappongono davanti e capire esattamente che misure prendere in ogni momento delle varie fasi del concorso o della realizzazione. Quindi penso che anche voi capiate che è un progetto complicato, articolato ed approfondito e che rappresenta per la Città veramente una prima che sicuramente può celare anche delle incognite. In questo senso tutti noi – come Esecutivo e come Legislativo – dovremo collaborare proprio per raggiungere il miglior risultato possibile. C'è inoltre anche la questione dell'equilibrio finanziario; ancora oggi ho incontrato uno degli investitori che era interessato per la prima fase e mi ha detto di fare molta attenzione all'equilibrio che ci dovrà essere per l'offerta al privato poiché, se troppo limitativa e restrittiva, vi sarà il rischio che tanti scapperanno, ritrovandoci con pochi investitori. Quindi anche questo importante aspetto è da tenere in considerazione. In sostanza quello che dà l'Ente pubblico al privato dev'essere soppesato e comunque abbastanza per fare in modo che il privato possa in corrispettivo realizzare le opere che noi come Ente pubblico vogliamo. Inoltre a livello strategico il Polo Turistico Congressuale a Campo Marzio Nord è fondamentale, genera un indotto per tutta la Città e ci darà veramente in futuro la possibilità di incrementare i nostri introiti. Di questo aspetto ne dobbiamo essere consci poiché crea dei circoli virtuosi importanti ed economici di cui vi dirò fra un attimo. Un ulteriore punto che mi sento di dire è che dobbiamo essere tutti consapevoli che è già stato forse perso - per buone ragioni o meno, non lo so - diverso tempo e diversi anni e che ora ci troviamo in una fase dove non dobbiamo più perdere tempo, cercando di realizzare queste opere nel più breve tempo possibile. Come responsabile della Divisione Eventi e Congressi credo che sia importante sottolineare altri particolari aspetti. Il primo è che la destinazione congressuale sta guadagnando sempre più importanza a livello nazionale ed internazionale dato che in Ticino, Lugano è l'unica Città che fa congressi veri e propri; nessuno in tutto il Canton Ticino, neanche Locarno, può offrire determinate strutture per organizzare congressi di una tale grandezza. Attualmente abbiamo una base congressuale importante che vogliamo far crescere ulteriormente a livello cantonale. I congressi creano delle sinergie importanti sul turismo, sugli eventi, sulla cultura e anche sullo sport, e questo studio che avete visto sicuramente in Commissione della Gestione lo testimonia. Può sembrare strano ma tutti questi grossi comparti sono tutti connessi e correlati, creando dei circoli virtuosi. A livello di Città e nel Cantone c'è stata una erosione dei pernottamenti dal 2000 in avanti. Dunque noi come Città di Lugano ci troviamo quasi obbligati a trovare - per il turismo - degli altri settori o comparti, come ad esempio il turismo congressuale, per riguadagnare questi pernottamenti e fare rifiorire il turismo. Ci siamo trovati confrontati anche con un altro problema relativo alla stagionalizzazione visto che il turismo in certi momenti crea dei picchi ma poi abbiamo altri momenti morti nei quali succede poco o niente. Dovremo quindi riempire questi momenti dal profilo dell'offerta turistica, ed il settore congressuale serve proprio a colmare, diciamo così, questa lacuna. Questo perché il congresso lo puoi organizzare quando vuoi e nel momento in cui hai bisogno ritenuto che comunque i congressisti vengono in Città ed utilizzano le nostre strutture (alberghi, commerci, ristoranti, ecc.). Quello su cui si vuole puntare è il turismo d'affari per rapporto ad un turismo ricreativo, che è pure importante a Lugano e che genera un importante indotto, però il turismo d'affari in Svizzera genera un terzo dei pernottamenti (circa il 30/32%); un settore quindi veramente importante e determinante. Come Lugano cosa potremmo fare con questo turismo congressuale? Sapete che ci sono delle indagini internazionali e dei dati che vengono elaborati. Un congressista quindi può spendere circa dai 300 ai 400 franchi al giorno quando si reca ad un congresso. Questo significa che per congressi della durata di due o tre giorni le cifre possono arrivare a 600 / 1'200 franchi; situazione ritenuta fondamentale e che genera un importante indotto se vogliamo arrivare ad organizzare quei 20/30 medio-grandi congressi. C'è quindi una differenza di target fondamentale con 1'000/1'500 persone. In merito vorrei ricordare una cosa importante perché ho sentito che alcuni hanno detto che dovremmo avere una struttura da almeno 3'000 congressisti. In questo senso è forse meglio fare il passo secondo la gamba, nel senso che le statistiche attestano che il 95% dei congressi arrivano a 1'500 partecipanti. Questo significa che con la struttura che intendiamo realizzare arriveremo a 1'500 congressisti, coprendo l'offerta o meglio la

base dei congressi a livello europeo del 95% e potremmo ospitare quasi tutti i congressi, meno il 5%. Tra l'altro abbiamo il congresso del Dott. Cavalli che invece arriva a 3'000 congressisti, che organizzeremo lo stesso con l'allargamento delle infrastrutture e con varie sinergie. Vedete quindi che le possibilità per coprire "la paletta dei congressi" ci sono perfettamente e da questo profilo la struttura sarebbe assolutamente innovativa. Spazi modulabili da poter offrire anche congressi tecnologici al passo dei tempi avendo così anche un indotto economico per la Città. Tema fondamentale e per il quale si è parlato di 10/15 milioni di franchi all'anno solo per i congressi, ma si potrebbe arrivare addirittura a 24 milioni di franchi. Penso che i numeri ci sono tutti. Chiaramente questo progetto può destare preoccupazione e dei punti interrogativi, però dovremmo avere la volontà politica di arrivare all'obiettivo. Sarebbe bello che come Legislativo capiate la sfida importante che abbiamo davanti e per arrivare a vincerla dobbiamo riuscire a partire da subito con questi due messaggi fondamentali ed importanti in modo tale da sbloccare la strada della realizzazione di questo polo congressuale. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale, che viene approvato con:

44 voti favorevoli, 3 contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la Variante del Piano Regolatore di Lugano, Sezione di Castagnola relativa al PQ 4 Piano di Quartiere Campo Marzio, mappali no. 1, 15, 47, 780 e 1518 RFD Castagnola, comprendente i seguenti atti:
 - 1.1 Norme di attuazione - modifica dell'art. 51 Quinquies (NAPR);
 - 1.2 Il Rapporto di pianificazione (di carattere indicativo).
2. La Variante è adottata nel suo complesso.
3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell'art. 27 Lst e seguenti, di cui al punto 1 e 2.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Trattanda no. 8

MMN. 9564 concernente il Polo Turistico Congressuale a Campo Marzio Nord. Richiesta autorizzazione al trasferimento di fondi, all'alienazione di fondi e all'acquisto di contenuti pubblici. Richiesta di un credito di fr. 1'000'000.-- per la prosecuzione del concorso

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale e il rapporto della Commissione della Gestione - relatore On. Raide Bassi - non coincidono. La Commissione della Gestione propone in sostanza un nuovo dispositivo di risoluzione. Il Municipio con lettera del 30 giugno 2017 ha comunicato di accogliere l'emendamento della Commissione della Gestione. Con mail odierno l'On. Karin Valenzano Rossi ha presentato una proposta di emendamento al dispositivo di risoluzione.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Chiederemmo la possibilità di sospendere la seduta per cinque minuti in modo tale che la Commissione della Gestione possa riunirsi per discutere di una eventuale adesione all'emendamento proposto dall'On. Karin Valenzano Rossi.

On. Presidente:

Mentre il Sig. Stefano Triulzi distribuisce la proposta di emendamento, riassumo velocemente la situazione. La trattanda no.8 riguarda il MMN. 9564 e il rapporto della Commissione Gestione non coincide con il messaggio; la Commissione della Gestione ha proposto inizialmente un dispositivo diverso (quello che trovate nel malloppo rosa); la Cancelleria sta distribuendo una proposta di emendamento del dispositivo della Commissione della Gestione. Sospendo quindi la seduta per dare modo alla Commissione della Gestione di riunirsi. ... Dopo questa breve pausa cedo la parola al Presidente della Commissione della Gestione.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

La Commissione della Gestione ha deciso di aderire alla proposta di emendamento dell'On. Karin Valenzano Rossi.

On. Karin Valenzano Rossi:

Buonasera a tutti, innanzitutto mi scuso e vi ringrazio per l'attenzione che prestate a questa bozza di emendamento che sono contenta abbia trovato l'accordo della Commissione della Gestione. Cercherò di dire una cosa complicata con parole semplici. Negli interventi che abbiamo sentito prima l'intento è quello di dare a questa Città questo polo congressuale. Trattasi di una situazione particolare perché sappiamo tutti che è la prima volta che abbiamo questo tipo di esperienza di partenariato pubblico-privato di cui tutti vogliamo poter approfittare così da poter finanziare quegli investimenti che la Città non è più in grado di fare con le proprie forze. Questa è una prima talmente grande per un progetto talmente complicato che è difficile oggi poter dare tutte quelle risposte a tutte quelle domande che legittimamente si pongono. Nella prima formulazione del messaggio il dispositivo ci chiedeva sostanzialmente di approvare, già oggi, tutto quasi come un assegno in bianco perché il messaggio ci dà una serie di varianti e di ipotesi ma poi alle precise domande delle Commissioni della Gestione e della Pianificazione del Territorio – per quello che è stato spiegato prima – non è stato possibile oggettivamente rispondere oggi, e perché? Non per mancanza di volontà di nessuno o di imperizia, ma piuttosto per una questione di impossibilità perché le risposte dipenderanno dalle offerte. Le risposte a quello che potremo fare anche nell'impianto contrattuale partenariato pubblico-privato dipenderà dalle offerte che gruppi partecipanti al concorso ci presenteranno. Sarà poi il concorrente vincitore – che aderendo sostanzialmente a quello che sono gli auspici relativi ai contenuti pubblici per la Città – che ci dirà quale sarà l'assetto sostanziale che avremo per questa operazione. Oggi quindi non è possibile dare una serie di risposte perché non possiamo sapere che cosa ci offriranno i privati che concorreranno. Ci sono però dei punti fissi che il Municipio, tra l'altro, ha indicato bene nel messaggio. Che cosa ha detto il Municipio? Ha detto quello che io ho cercato di riassumere in modo chiaro in questa bozza di dispositivo, che prima c'era ma che era il frutto di una serie di modifiche del dispositivo del messaggio originario e come spesso accade quando si corregge si fa peggio. Questa mattina – non vi nascondo alle ore 06.00 – ho deciso di riformulare completamente il dispositivo cercando di recepire quello che erano questi punti fissi, e quali sono questi punti fissi? Allora il primo è che si vuole andare in quell'indirizzo progettuale, e quale è l'indirizzo progettuale? Quello che si vorrà costruire un centro congressuale turistico con quei contenuti che il Municipio ha indicato nel messaggio e che poi preciserà nel concorso, come? Lo farà alienando una parte di quei due sedimi di cui si è detto prima per i contenuti residenziali e questa è stata una esigenza relativa al fatto che la prima tornata per questo concorso era andata deserta perché mancavano i contenuti residenziali, e quindi nasce da lì. Si è detto in Commissione della Gestione: perché solo la vendita? Perché non pensare anche a qualcosa di diverso come il diritto di superficie anche per le porzioni residenziali come accade per esempio a Zurigo? E questo era soprattutto un auspicio del Gruppo PS che voleva che si ipotizzasse anche per i contenuti residenziali una forma che potesse essere diversa dalla pura vendita e quindi dare il diritto di superficie anche ai contenuti residenziali. Questo era il primo punto fisso con solo l'aggiunta della forma di diritto di superficie per la parte residenziale. Il secondo auspicio era quello di chiarire

invece che gli altri contenuti privati, quindi non residenziali dove il privato può giocare un ruolo fondamentale anche dopo nella conduzione, siano dati non in vendita e non in alienazione secca ma in diritto di superficie. Questo è recepito invero nella versione che era la prima stampa. Il terzo aspetto è che il privato acquista o prende in diritto di superficie la parte per i contenuti residenziali, e per gli altri contenuti pubblici che cosa fa? Costruisce i contenuti pubblici della Città però su terreno della Città, quindi la proprietaria di questo nuovo contenuto pubblico sarà la Città perché viene costruito sul suo terreno. Non sarà quindi del privato, che avrà però un corrispettivo per il fatto di aver costruito i contenuti pubblici che la Città vuole. E quindi per poter aver il pagamento di questa parte la Città si impegna impropriamente a riacquistare i contenuti pubblici o a pagarne un corrispettivo. Ma perché il Municipio aveva usato il termine riacquistare visto che non ha venduto niente? Probabilmente perché, e lo aveva spiegato quando era venuto nelle varie Commissioni, ci aveva detto che si potrà ipotizzare anche magari una prima parte di avvio dove è il privato a gestire l'opera che ha costruito, così da essere sicuri che venga costruita bene ritenuto che la deve anche gestire per i primi anni. Probabilmente quella formulazione è dovuta a quest'ultimo pensiero e non tanto al fatto che si è portato via un pezzo di terreno per costruire i contenuti pubblici. Ritornando alla mia proposta di emendamento, nella formulazione ho mantenuto questo aspetto ed ho semplicemente precisato che ci sarà un corrispettivo visto che ci hanno costruito un'opera. Qual è l'ulteriore aspetto? È che il prezzo che il privato paga per poter comprare o avere in diritto di superficie la parte destinata alla residenza e la parte degli altri contenuti privati non potrà mai essere inferiore al prezzo che la Città dovrà pagare per i contenuti pubblici. Cosa vuol dire? Significa impatto finanziario a costo zero. Non vuol dire che ci sarà una speculazione perché è chiaro che il privato nella sua offerta dovrà fare anche una ipotesi di rischio, visto che rischia lui e costruisce lui a suo costo e dovrà anche prendere una porzione di margine sul fatto che potrà andare qualcosa storto. Il prezzo dovrà quindi essere calibrato e in realtà sarà un'operazione interessante per i privati e interessante per il pubblico, da cui il termine pubblico-privato. Questa formulazione ha il merito di riprendere questi concetti che erano ben espressi dal Municipio nel messaggio e che sono stati recepiti dalla Commissione della Gestione, che ha capito inoltre che il Municipio non ci poteva dare tutte le risposte. Da qui l'emendamento inteso a dire: questo non lo approviamo oggi come decisione, ma oggi diciamo al Municipio che trattasi di un indirizzo progettuale. Ulteriore modifica, quest'ultima, suggerita dalla Commissione della Gestione intesa a tornare in Consiglio Comunale con il progetto vincitore dove decideremo e approveremo quale sarà la forma e dove avremo, a quel punto, anche le risposte che oggi non abbiamo. Alle critiche che io stessa ho posto ieri al Municipio di spesso arrivare tardi o comunque con delle risposte a tratti incomplete (e non mi riferivo necessariamente a questo messaggio), in questo specifico caso probabilmente il Municipio ha le risposte ma non ce le ha date, o non ce le ha date con la chiarezza che doveva, perché è veramente un tema complicato e per il quale ci sono dei tecnici, giuristi e non solo coinvolti su questi aspetti. E sono loro che dovrebbero potersi esprimere su questi aspetti puramente tecnici e che il Municipio ha comunque cercato di trasferirci per quello che riusciva. Ed è vero che spesso ci hanno dato delle informazioni che erano addirittura diverse da quelle contenute nel messaggio, penso però che nel caso in esame siano riassunti i principi fondamentali di questa operazione che è relativa alla volontà di avere un polo congressuale e turistico al Campo Marzio; la scelta di campo di cui parlava l'On. Morena Ferrari Gamba in precedenza. Questo importante polo lo vogliamo lì? Ci va bene il target che il Municipio ha deciso all'interno del suo messaggio? Sì o no? Se siamo d'accordo dobbiamo lasciare al Municipio quel margine di manovra all'interno di questi parametri identificati nel messaggio e che ho cercato di riassumere nel modo più chiaro possibile. Questo perché la disposizione del dispositivo di prima, scusatemi, non mi faceva dormire serena perché da qualche parte zoppicava. A mio modo di vedere i concetti fondamentali che erano condivisi da tutti ci sono, poi è una scelta di campo sapere se lo vogliamo o non lo vogliamo. Detto questo, porto l'adesione del mio Gruppo al messaggio così come formulato con gli emendamenti della Commissione della Gestione.

On. Carlo Zoppi:

On. Sindaco, On.li Municipali, cari colleghe e colleghi, mi esprimo a nome del Gruppo PS. Il messaggio che ci troviamo ad affrontare è critico per almeno due macro punti. Tutti gli aspetti tecnici, i punti critici e la mancanza di strategia sono stati già adeguatamente citati dai miei colleghi, non li ripeto perché li approvo tutti. Aggiungo che la formulazione attuale dell'emendamento proposto dal PLR e fatto suo dalla Commissione della Gestione non ci rassicura per quanto riguarda la proprietà della Città e la possibilità della Città di tutelarsi e di tutelare i propri terreni nei confronti dei partner privati. Questo è un aspetto critico che sicuramente ci lascia perplessi. Ma questo messaggio è critico per un secondo motivo: è un *modus operandi* che non va per niente bene ed un *modus operandi* inaccettabile dove le regole basi di dialogo fra i livelli istituzionali – Esecutivo e Legislativo – non sono rispettati. Non si può arrivare all'ultimo minuto con un emendamento che propone di modificare un messaggio decisamente importante per la Città, come giustamente detto dai colleghi. Questa non è una critica personale alla collega On. Karin Valenzano Rossi, che è sicuramente una sgobbona. Entrambe le Commissioni hanno lavorato sodo e sono state delle sgobbone poiché hanno ricevuto un incarto improponibile dal Municipio; si sono messe di buona lena, hanno cercato di fare del loro meglio ed hanno più e più volte fatto domande e chiesto chiarimenti. Le Commissioni hanno buttato delle palle pulite all'Esecutivo ed ai suoi Servizi (soprattutto al Servizio Giuridico), ma le palle che abbiamo ricevuto dall'altra parte erano smorzate, ad effetto e schiacciate. Situazione che non ci ha in nessun modo aiutato a fare il nostro lavoro. Mi aspetto che la credibilità che il Municipio si aspetta di avere nei confronti dei partner privati non si ottiene semplicemente dicendo "yes man" a tutte le richieste che arriveranno dai privati, ma la si ottiene garantendo un metodo di lavoro pulito, netto e anche rassicurante di tutti gli aspetti legali. Nel caso specifico c'è stata improvvisazione e c'è stato un po' di tutto. Questo non è sicuramente un buon modo con cui si comincia un progetto così importante e così decisivo per la nostra Città. Mi aspetto quindi che il Municipio, l'amministrazione e la politica facciano finalmente un "click mentale" per rendersi conto che non siamo più una cittadina in riva al Ceresio ma siamo una Città Svizzera e che, come tale, bisogna comportarsi ed essere credibili in tutte le sue azioni. Il Gruppo PS non appoggerà l'emendamento e ci riserviamo anche la possibilità di non votare il rapporto finale. Grazie.

On. Michel Tricarico:

On. Presidente, colleghe e colleghi, On. Sindaco e Municipali, questa sera il Consiglio Comunale ha la responsabilità di prendere una decisione epocale per la Città accettando il principio di un nuovo approccio, per le nostre latitudini, nel ricercare di raggiungere gli obiettivi strategici di sviluppo della Città mediante la collaborazione pubblico-privato. Indubbiamente intraprendere una nuova strada porta con se delle incognite, ma se si è convinti di quale è il punto d'arrivo, la si deve percorrere con attenzione ma anche con la consapevolezza che si possono aprire nuove opportunità. La decisione di questa sera è epocale, non solo per il metodo, ma anche perché questo oggetto è sul tavolo della discussione da tanto, forse troppo tempo. Mi permetto di ricordare che è dal 2004 che la Città ha lanciato il concorso di progettazione che poi non ha portato ad esiti positivi, nonostante ancora una forza finanziaria solida della Città. Dopo di che all'inizio del 2013 il Municipio ha sottoposto al Consiglio Comunale il MMN. 8699 con una richiesta di approfondimento per poi presentare i due messaggi di questa sera. Tredici anni, tanti o pochi? Lascio ad ognuno di voi il giudizio, ma personalmente ritengo che siano eccessivi. Eccessivi perché non sono bastati per inaugurare il nuovo Polo congressuale, ma solo per arrivare questa sera a decidere se quanto ritenuto un obiettivo strategico di sviluppo della Città debba avere il via libera per ottenere un progetto sostenibile e di qualità, con l'ambizione di vederlo operativo nel 2024. Ben 20 anni dopo aver iniziato il cammino. Per realizzare un'opera si può continuare sul modello tradizionale dell'investimento puramente a carattere pubblico - vedi LAC - oppure, considerate le accresciute difficoltà di autofinanziamento, si può adottare il modello PPP come strumento di lavoro. Strumento peraltro già in uso oltre Gottardo con successo. Ricordo lo scorso 5 maggio si è tenuta

un'interessante conferenza a Lugano con la presentazione di un esempio virtuoso di opera pubblica-privata realizzata nel Canton Berna e che da cinque anni è in funzione con successo. Care colleghe e colleghi, se la scelta ricadrà sul modello di partenariato pubblico-privato per il finanziamento di opere pubbliche con investimenti privati, occorrerà cambiare attitudine e assumersi la responsabilità di rispettare le regole che si fisseranno insieme. E dunque anche le tempistiche delle decisioni di nostra competenza, ed esse non potranno essere condizionate dai cambi di legislatura che di regola rischiano di congelare tutte le decisioni per mesi sia da parte del Municipio che del Consiglio Comunale. Questa sera, con l'approvazione del MMN. 9564, si riprende il cammino, spero con slancio ed ottimismo, che prevede, come proposto dalla Commissione della Gestione, ancora una sosta per decidere definitivamente sul progetto urbanistico-architettonico ed economico che risulterà vincente da questa seconda fase di concorso, e che, come immagino tutti noi auspichiamo, sia di qualità per garantire finalmente alla Città di Lugano l'opportunità di entrare in una nuova epoca di offerte congressuali di carattere nazionale ed internazionale. Offerta che dovrà essere debitamente preparata nella sua parte gestionale in modo da garantire un immediato riscontro e creare l'indotto auspicato dal turismo congressuale, indipendente dalle condizioni meteorologiche. Infine una richiesta puntuale per quanto concerne l'area del concorso, ribadisco quanto già indicato in sede di analisi commissionale del messaggio, la necessità di inserire anche lo studio per la connessione tra l'area Campo Marzio Nord, Viale Castagnola e l'area del Lido in modo da creare una zona con i collegamenti della mobilità lenta ben integrati e favorire la connessione tra le due aree. Inoltre, come affermato dall'On. Angelo Jelmini, auspichiamo che il potenziamento del trasporto pubblico venga studiato in parallelo al progetto. In conclusione invito il Consiglio Comunale a sostenere il messaggio e porto l'adesione del Gruppo PPD. Grazie.

On. Alain Bühler:

On. Presidente, colleghe e colleghi, On. Sindaco e Municipali, a nome del Gruppo UDC porto sicuramente l'adesione al messaggio ed all'emendamento della collega On. Karin Valenzano Rossi. Ho qui uno scritto dell'On. Raide Bassi (oggi assente) in merito a questo messaggio che vorrei eventualmente leggere. Scritto relativo a quelle che sono le sue considerazioni visto che era la principale relatrice del rapporto commissionale. Leggo: *“La questione del Campo Marzio, quindi del centro congressi, sta molto a cuore alla Città che lo aspetta ormai da decenni, così come a tutti i Commissari che hanno avuto modo di esaminare il relativo messaggio. Si vuole infatti creare una struttura di eccellenza sia in termini di contenuti, di progettazioni, di paesaggistica. Quale sarà il risultato finale ancora non possiamo saperlo ed attendiamo l'esito della seconda fase del concorso vincitore. Progetto che dovrà ritornare sui banchi del Consiglio Comunale per la sua approvazione definitiva. In questa fase non è stato infatti possibile sapere quali fossero le precise condizioni di vendita e del successivo riacquisto dei terreni e rispettivamente dei contenuti pubblici, tanto che dare un giudizio sull'operazione complessiva è risultato impossibile. Ciò che è più chiaro è che l'operazione sarà svolta tramite un PPP e che saranno le due controparti, investitore e Comune, a definire in corso d'opera le condizioni. Mi preme tuttavia sottolineare che non è stato facile per i Commissari della Gestione sbrogliare la matassa di questo messaggio. La tematica è nuova e non è tra le più semplici e le informazioni giunte alla Commissione della Gestione non sono state del tutto chiare, tanto che gli scambi d'opinione sono stati tutt'altro che brevi”*. Questo per quanto era la situazione antecedente a tutti gli sviluppi che sono avvenuti sino a stasera. Voglio solo aggiungere una postilla e poi chiudo il mio intervento. Ritengo che la scelta di questo investimento sulla base di un accordo di partenariato pubblico-privato sia la scelta più giusta. L'UDC d'altronde lo dice da anni: i grandi progetti della Città di Lugano devono essere portati avanti e portati a buon fine con la collaborazione dei privati. In questo modo non ci troviamo più ad avere degli investimenti gravosi che ancora tutt'ora pesano sulle tasche dei contribuenti e finalmente avremo comunque dei centri d'eccellenza, sia per il futuro Campo Marzio che per il Polo Sportivo a Cornaredo. Un principio di partenariato pubblico-privato si basa logicamente su un principio cardine “do ut des”, che significa che in ogni caso qualcosa deve essere dato all'investitore privato. Il privato non arriverà certamente

dal nulla e senza poter ottenere nulla per se stesso, ad investire per strutture simili. Porto l'adesione del Gruppo UDC all'emendamento e sposo completamente l'idea di un partenariato pubblico-privato per la costituzione di queste strutture. Grazie.

On. Gian Maria Bianchetti:

On. Sindaco, On.li Municipali, Care colleghe e colleghi di Consiglio Comunale, intervengo a titolo personale quale commissario della Commissione della Gestione in relazione al Messaggio Municipale No. 9564 concernente il Polo turistico congressuale a Campo Marzio Nord. Come probabilmente avrete notato, il sottoscritto non ha apposto la propria firma al rapporto commissionale inerente questo messaggio e il mio intervento questa sera è proprio correlato a questa mia decisione ed a questa mia scelta personale, che riconfermerò questa sera quando sarà il momento di esprimere il voto. Ma perché ho deciso di non firmare il rapporto a questo messaggio? Beh, la risposta è molto semplice ed è tema che è stato in parte già affrontato ieri sera in Consiglio Comunale da alcuni Capigruppo al momento della discussione per l'entrata in materia sul consuntivo 2016, prima di votare i singoli dicasteri. Come ha già ben sottolineato la collega On. Karin Valenzano Rossi nel proprio intervento, vi è un po' il vezzo da parte del nostro Esecutivo di presentare alla Commissione della Gestione dei messaggi assai imprecisi, complicati, a volte anche un po' contorti, che mettono in seria difficoltà sia il relatore al momento della stesura del rapporto, sia gli stessi commissari della Gestione nel corso delle loro discussioni che spesso diventano interminabili ed inconcludenti. Anche in questo caso, tra mille difficoltà interpretative sul dispositivo di risoluzione di questo messaggio e che hanno richiesto pure l'intervento della Divisione Affari Giuridici; il cui parere è stato in seguito pure modificato da un legale esterno, appositamente incaricato dall'Esecutivo di sistemare, di correggere, l'arzigogolato dispositivo del MMN. 9564, che forse sarebbe stato meglio ritornare al mittente e non sanare come si cerca ora maldestramente di fare. Non trovo nemmeno molto corretto che a cinque minuti alla mezzanotte, si cerchi di correre ai ripari, di correggere il tiro, inviando, prima della seduta di questa sera, modifiche, suggerimenti, correzioni per cercare di rendere digeribile il dispositivo di risoluzione. Questo messaggio è purtroppo nato male e se l'intento e scopo ultimo del nostro Esecutivo era quello più volte preannunciato di trovare il miglior compromesso, la miglior forma, le sinergie più consone tra Pubblico e Privato per lo sviluppo di questa zona pregiata oltre che strategica della nostra Città, beh, alla luce di quanto è stato partorito dal nostro Municipio, non posso che giungere ad una conclusione e meglio che qui si sta toppando alla grande e probabilmente favorendo unicamente l'interesse privato di quell'investitore designato che verrà prescelto e a cui verranno venduti i fondi particelle no. 47 e 1518 a Lugano. Concludo confermando il mio convinto diniego a votare questo messaggio. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Peter Rossi:

Presidente, colleghe e colleghi, senza intravedere della polemica in questo mio breve intervento, invito il Municipio – ed è già stato detto dal collega On. Gian Maria Bianchetti – a rendere i messaggi municipali più comprensivi. Non tutti sono giuristi, occorre semplificare per evitare il solo pensare che dietro una formulazione poco comprensibile ci sia qualche trabocchetto. Bisogna pure evitare di usare la citazione “Perché scrivere in modo semplice quando si può complicare”; evitiamo queste situazioni spiacevoli e sgradevoli che procurano ai membri della Commissione della Gestione ore ed ore interminabili di discussioni. Ciò detto, se viene accettato l'emendamento proposto ritiro la riserva al rapporto della Commissione della Gestione e auguro già sin d'ora lunga vita al polo turistico congressuale. Grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Sono abbastanza allibito dal modo di procedere su questo importante messaggio, formulando la terza/quarta versione del dispositivo di risoluzione per questa delicata operazione. Il tutto a pochi minuti dal voto del Consiglio Comunale: lo trovo davvero un atto di mancanza di rispetto nei

confronti dei Gruppi e nei confronti dell'approfondimento e dell'analisi che un importante messaggio come questo meriterebbe. Trovo veramente scandaloso il fatto di ricevere un emendamento trenta minuti prima di votare così come la Commissione della Gestione che poi lo discute in cinque minuti. Credo che non si fa così anche perché, rileggendo tutte le varie versioni, mi sembra che i contenuti – così leggendo proprio in modo letterale senza avere particolari conoscenze di questo dossier complesso – sembrano tutti uguali e non si sono spostati di un millimetro, a meno che ci siano delle carenze e delle lacune che non sono state viste. È questa la cosa che mi preoccupa, il fatto che si arrivi con un emendamento all'ultimo minuto senza nessun approfondimento, senza nessun confronto con un consulente della Divisione Giuridico e che si arrivi a votare una cosa così improvvisando. Questo – cara Capogruppo liberale – significa che una gran parte del Gruppo PS non voterà questo messaggio, ecco il risultato di questa brillante operazione che crea assoluta confusione e assoluti dubbi. Mi risulta poi che la partentesi alla quarta o quinta riga “diritto di superficie” dell'emendamento è stata aggiunta dopo le nostre proteste di un attimo fa. Se questo è il modo di lavorare della Commissione della Gestione: complimenti. Rimproveriamo il Municipio e poi si arriva con una proposta che un Consigliere Comunale vede adesso e buttata fuori 5/10 minuti prima di una votazione. Credo che un minimo di riflessione su un dispositivo relativo ad una operazione così importante dove esserci. Non ho parole. Chiedo se il Municipio può assicurare su quello che sembrerebbe questo Legislativo vada a votare.

On. Karin Valenzano Rossi:

Intervengo solo per evidentemente sciogliere la riserva che avevo messo al rapporto della Commissione della Gestione che ha recepito l'emendamento. Ringrazio la Commissione che in realtà ha lavorato seriamente andando molto spesso oltre la mezzanotte per ragionare approfonditamente su questi concetti.

On. Boris Bignasca:

Presidente, colleghe e colleghi, intervengo giusto per portare la posizione del Gruppo LEGA. Ho ascoltato con attenzione gli interventi dei colleghi che siedono in Commissione della Gestione (colleghe On. Carlo Zoppi e On. Karin Valenzano Rossi) come pure degli altri colleghi. In merito ritengo che le perplessità emerse rappresentano semplicemente il fatto che questo Consiglio Comunale prende la faccenda molto sul serio, analizzando con grande preoccupazione quello che avviene. La collaborazione partenariato pubblico-privato è una grande novità. Il Gruppo LEGA ha analizzato questo messaggio con grande criticità fin dall'inizio. Per noi il partenariato pubblico-privato non significa alienare il suolo pubblico di pregio a basso prezzo e non significa lasciare la polpa ai privati e privare il pubblico di terreni di pregio. Partenariato pubblico-privato significa veramente trovare una formula, più che “do ut des” e riprendo l'espressione del collega On. Alain Bühler, win win. Situazione win win che si può presupporre ed intravedere ma per la quale non abbiamo ancora la certezza che venga veramente implementata, poiché questo lo si potrà vedere solo in una seconda fase e ritenuto che questo è solo l'indirizzo progettuale che dovrà essere concretizzato. Perciò lungi da me voler sabotare una progetto che fin dal 1932 questa Città voleva. La maggioranza del Gruppo LEGA, pur con tutte le perplessità, voterà a favore del messaggio, aspettando poi delle concretizzazioni, delle verifiche, delle puntualizzazioni e delle certezze in una seconda fase. Uno sparuto gruppo è più perplesso quindi probabilmente voterà contro o si asterrà.

On. Fausto Beretta Piccoli:

Mi sembra di essere un po' la memoria storica e l'unico in sala che forse si ricorda di questa situazione è il Sig. Fabio Amadò perché gli altri non erano presenti. La stessa situazione è successa con il Palazzo dei Congressi dove alla fine si è avuto un superamento di spesa di 10/15 milioni di franchi, ed era proprio il fu Giovanni Cansani che aveva citato, punto per punto, il superamento di spesa. La stessa situazione, forse sbaglio, mi sembra di rivederla per il messaggio in oggetto dove vorrei vedere alla fine quanto sorpasso ci sarà. Perché effettivamente partire senza avere pianificato

il Tram – che è la prima cosa che mi viene in mente – mi sembra di andare all'avventura. A me piace fare l'avventura ma l'ho sempre un po' pianificata così come ho sempre preparato un piano alternativo. Ad ogni modo voterò contro il messaggio e non sarà l'unica volta che sarò contro la maggioranza.

On. Sindaco:

Credo che la cosa migliore da fare sia quella di chiedere una sospensione di 10 minuti per poter discutere al nostro interno. Le posizioni non sono univoche e credo che questo progetto meriti comunque un brevissimo approfondimento da parte nostra. In questo momento non me la sento di dire andiamo in una direzione piuttosto che nell'altra, credo però che fra 10 minuti potremo darvi una risposta.

On. Presidente:

Viene istituita una pausa di 15 minuti. ... Riprendiamo la seduta e cedo la parola all'On. Sindaco.

On. Sindaco:

Signore e Signori Consiglieri Comunali, intanto grazie di averci concesso questi 10 minuti che ci hanno permesso di trovare un'impostazione direi per lo più condivisa. Per il Municipio questo progetto del Polo turistico congressuale così come l'altro progetto del Polo sportivo e degli eventi costituiscono - crediamo di poterlo dire - degli elementi imprescindibili per la Lugano di domani. Ce ne sono evidentemente altri, pensiamo alla Stazione con tutto quello che nascerà e verrà creato attorno, pensiamo al Lungolago e pensiamo ad altri tanti progetti che stanno a cuore a voi come a noi. Sicuramente però questi progetti sono paradigmatici della volontà, vostra e nostra, di guardare avanti, di avere delle visioni e di cercare - con fatica e con qualche inciampo - di realizzare questi progetti. Da questo profilo credo di non essere smentito perché abbiamo visto anche i vostri interventi che vanno praticamente tutti in questa direzione. Come Municipio siamo convinti che senza il partenariato pubblico-privato per questi grandi progetti oggi potremmo avere dei sogni e basta e non potremmo neppure lontanamente immaginare di poter realizzare questi sogni e queste visioni. Ovviamente per noi quello che abbiamo scritto nei messaggi rimane valido. Noi siamo altresì convinti che, anche se alcune voci questa sera sembrano andare in un'altra direzione, vi sia una condivisione per i messaggi che abbiamo presentato seppur con tutte le difficoltà del caso. Direi una tremenda difficoltà di questo tema che per noi è una novità e per il quale sappiamo che, quando affronti un tema nuovo, puoi comunque anche sbagliare strada. Siamo però convinti di aver comunque presentato un prodotto che ha permesso in ogni caso una discussione e che, se mi consentite, abbiamo fatto con il massimo impegno. Detto questo, credo che sia importante anche da parte nostra considerare alcuni aspetti. Questa sera, noi con voi, abbiamo trovato un accordo sulla modifica del piano regolatore, quindi del piano di quartiere e credo che questo sia un aspetto importante e la discussione di prima è stata comunque costruttiva. Ci avete concesso un credito di un milione di franchi per proseguire nella seconda fase di un concorso che risale comunque al 2011 e per noi è importante comunque dar corpo a quelle che erano le visioni di allora con degli aggiustamenti importanti. Alla luce di tutto questo, sapendo benissimo che le impostazioni possono essere differenti ma volendo e sentendo il dovere personale di difendere il lavoro che è stato fatto dal Municipio, dai Dicasteri e dai loro funzionari, per noi è fondamentale andare avanti e fare un ulteriore passo concreto e se lo facciamo con voi sarà sicuramente un passo molto più importante. Non nascondiamo anche il fatto che in futuro avremo delle difficoltà che dovremo superare, ma la volontà e la determinazione nostra e spero anche vostra, sono assolutamente presenti poiché vogliamo assolutamente realizzare questi progetti. Proprio per questo ed alla luce delle considerazioni che sono condivise da tutti i colleghi, abbiamo deciso – dopo una certa discussione – di aderire anche noi alla formulazione della Commissione della Gestione che ha fatto propria la proposta dell'On. Karin Valenzano Rossi. Grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Molti di voi hanno segnalato il fatto di come il Municipio non disponga di una strategia a livello di Poli e di continuazione dei progetti più impegnativi. In merito vorrei mostrare la diapositiva che vedete proiettata e che è già stata penso illustrata in diverse presentazioni anche pubbliche. C'è una strategia legata ai Poli e sono: il Polo universitario, il Polo culturale, il Polo congressuale e turistico alberghiero, il Polo sportivo degli eventi ai quali si aggiunge poi anche il comparto strategico della stazione e, in annesso al Polo sportivo degli eventi, lo sviluppo del Nuovo Quartiere Cornaredo. È evidente che la strategia della Città non va avanti solo con dei singoli punti e l'avete detto voi in più interventi. Così come è anche evidente che questi ulteriori temi – come la mobilità pubblica, l'alloggio o l'impostazione del verde della Città – devono essere correlati allo sviluppo dei Poli poiché trasversali e di contorno e che il Municipio dovrà sicuramente portare avanti in parallelo ai messaggi municipali relativi ai diversi Poli. Alla sottoscritta ed a tutto il Municipio sta a cuore la prosecuzione della linea del Tram che è ben avviata fino al Piazzale Scuole ma che dovrebbe anche poter proseguire fino al Campo Marzio. In questo senso, se ci sarà una volontà da parte del Consiglio Comunale di procedere con questo progetto – con il voto evidentemente – sarà anche più facile per il Municipio portare avanti delle rivendicazioni in merito a questi temi negli appositi gremi del Cantone e della regione. Quanto detto è quello che volevo aggiungere, poiché sembra – dagli interventi di questa sera – che il Municipio non ha una chiara strategia legata ai Poli. Questa strategia dei Poli esiste ed esiste anche una volontà di dare a questi Poli un contorno con dei contenuti trasversali che rendono la Città sostenibile dal punto di vista economico, ambientale e sociale.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto in votazione (punto per punto ed in seguito nel complesso) il dispositivo di risoluzione come proposto seduta stante dall'On. Karin Valenzano Rossi e così come da adeguamenti da parte del Municipio e della Commissione della Gestione, che nel complesso viene approvato con:

40 voti favorevoli, 6 contrari, 4 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È autorizzato il trasferimento dei fondi part. 47 e 1518 RFD Lugano - Sezione Castagnola dalla sostanza amministrativa alla sostanza patrimoniale del Comune, al fine di permettere la loro vendita (limitatamente ai contenuti residenziali) e/o la costituzione a loro carico di un diritto di superficie per sé stante e permanente a favore dell'investitore che sarà prescelto per la realizzazione del Polo Turistico Congressuale sul sedime di Campo Marzio Nord al termine del concorso per investitori e architetti progettisti in atto (in seguito denominato "Investitore Designato").

43 voti favorevoli, 4 contrari, 1 astenuto

2. È approvato l'indirizzo progettuale di massima del Polo turistico e congressuale al Campo Marzio in base al quale si può prevedere anche i) l'alienazione a favore dell'Investitore Designato, nella forma di trasferimento di proprietà (vendita e/o di diritto di superficie per sé stante e permanente) delle superfici relative ai contenuti residenziali e (diritto di superficie) agli altri contenuti privati sui sedimi part. 47 e 1518 RFD Lugano - Sezione Castagnola e ii) il riacquisto da parte della Città e/o il pagamento di un corrispettivo per i contenuti pubblici, oggetto dell'offerta vincitrice, edificati, finiti e pronti per l'esercizio (in particolare centro congressi, parco pubblico e posteggio pubblico). Il prezzo per l'alienazione in favore dell'Investitore Designato non potrà essere inferiore al prezzo/corrispettivo a carico della Città per i contenuti pubblici."

37 voti favorevoli, 11 contrari, 2 astenuti

3. Al termine del concorso in due fasi, il Municipio sottoporrà al Consiglio Comunale, per approvazione, l'accordo di partenariato pubblico privato, comprensivo delle condizioni di messa a disposizione del terreno e del riacquisto dei contenuti pubblici, con l'Investitore Designato.

45 voti favorevoli, 4 contrari, 1 astenuto

4. È concesso un credito di fr. 1'000'000.-- per:

- la preparazione e lo svolgimento della seconda fase del concorso e
- per l'indennizzo dei concorrenti in caso di interruzione definitiva per colpa della Città della procedura relativa al progetto di realizzazione del Polo Turistico Congressuale sul sedime di Campo Marzio Nord.

45 voti favorevoli, 4 contrari, 1 astenuto

4. Il credito è iscritto al conto degli investimenti, ammortizzato secondo le usuali tabelle e con validità di quattro anni.

44 voti favorevoli, 4 contrari, 2 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 1 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 9

MMN. 9650 concernente la modifica dell'art. 22 dello statuto consortile del Consorzio Depurazione Acque Lugano e dintorni

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni – relatore On. Luca Cattaneo – coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio. Non essendoci interventi metto in votazione il dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale, che viene approvato con:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvata la modifica dell'art. 22 dello statuto del Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni:

Art. 22 Quote di partecipazione dei Comuni

Chiave di riparto A

Quote di partecipazione dei Comuni ai costi di gestione ordinaria e agli investimenti per la depurazione delle acque.

In riferimento alla Legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991 (stato del 24 dicembre 1998), articoli 3a e 60a e alla Direttiva VSA-FES "Finanzierung der Abwasserentsorgung" (finanziamento della depurazione), i Comuni partecipano ai costi totali del Consorzio (costi di gestione ordinaria e d'investimento) per la depurazione delle acque, esclusi i costi di investimento (costruzione, ammodernamento e risanamento) per la rete d'adduzione in base ad una chiave di riparto che considera:

- Acqua potabile erogata dai singoli Comuni;
- Industrie e artigianato.

I singoli parametri saranno stabiliti con il seguente metodo:

1. Acqua potabile erogata dai singoli Comuni:

Fonte dei dati: Comuni / Aziende acqua potabile

Valutazione: m3 annui di acqua erogata

62 m3/a corrisponde a 1AE

Aggiornamento: ogni quadriennio.

L'aggiornamento va eseguito nell'anno susseguente l'inizio di ogni legislatura.

Quantitativo di acqua erogata nell'anno di inizio legislatura o ultimi dati disponibili, sulla base delle letture dei contatori. I comuni devono consegnare entro il 31 marzo dell'anno susseguente l'inizio di ogni legislatura al Consorzio i dati e la copia dei relativi giustificativi.

Nei comuni/quartieri sprovvisti di contatore si applica la media dei consumi pro capite dei 3 Comuni con più forte consumo.

2. Industrie e artigianato

Per il calcolo della quota di partecipazione delle industrie e dell'artigianato verrà applicato il metodo descritto dall'allegato B della direttiva VSA "Directive sur le financement de l'assainissement" che distingue 2 tipi di industrie:

- deboli inquinatori;
- forti inquinatori.

Sono considerati forti inquinatori le industrie con più di 300 AEi (Abitanti Equivalenti industriali calcolati secondo la direttiva citata).

Per questo calcolo la Delegazione consortile potrà avvalersi dei dati misurati dalle industrie stesse, e comunicati regolarmente al Consorzio, nonché dei dati misurati dalla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) del Dipartimento del territorio, a cui spetta la verifica complessiva dei valori di carico o di proprie misurazioni.

La Delegazione consortile, tramite le Autorità competenti, può imporre alle industrie la posa di un campionatore automatico e/o di un misuratore delle portate (tipo di apparecchiature, ubicazione, sistema di gestione, ecc., ...) per reperire i dati necessari al calcolo della quota di partecipazione.

Per il calcolo delle quote di partecipazione delle industrie vengono presi in considerazione solo i forti inquinatori (> 300 AEi).

Il Consorzio, i Comuni sede e le industrie con più di 300 AE possono stipulare, sotto la supervisione della SPAAS, una convenzione per disciplinare le modalità di acquisizione e di elaborazione dei dati, e di calcolo dei costi.

La Delegazione consortile, tramite le Autorità competenti, stabilisce il metodo per la raccolta dei dati (analisi e misurazioni necessarie, la loro frequenza, competenza per il loro svolgimento, ecc., ...) tenendo conto delle peculiarità delle singole industrie.

La Delegazione consortile in accordo con le Autorità competenti:

- può adottare un metodo di calcolo alternativo qualora il carico di AEi può essere determinato sulla base di dati ritenuti equivalenti (quale il carico specifico legato alla produzione, la determinazione per un periodo sufficientemente rappresentativo da cui estrapolare il dato annuale);
- può escludere dal calcolo talune industrie e artigiani in caso di motivi validi.

Aggiornamento: ogni quadriennio.

L'aggiornamento va eseguito nell'anno susseguente l'inizio di ogni legislatura sulla base dei dati disponibili acquisiti negli ultimi 4 anni.

In casi eccezionali, segnatamente in caso di cessazione di un'attività o di una manifesta variazione del carico di un forte inquinatore, la Delegazione può decidere di anticipare l'aggiornamento.

I costi per la gestione e per la raccolta dei dati necessari al calcolo degli AEi verranno ripartiti e fatturati in proporzione agli AEi ai rispettivi Comuni.

I dati relativi alle singole industrie e artigiani verranno messi a disposizione in modo dettagliato ai singoli Comuni.

La Delegazione disciplinerà mediante ordinanza il sistema di calcolo degli oneri finanziari alla base della chiave di riparto (art. 192 LOC).

Chiave di riparto A

Quote di partecipazione dei Comuni ai costi di investimento della rete d'adduzione

In riferimento alla Legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991 (stato del 24 dicembre 1998), articoli 3a e 60a, i Comuni partecipano ai costi d'investimento per la rete d'adduzione (costruzione, ammodernamento e risanamento) in base alla chiave di riparto A senza considerare il parametro industrie e artigianato.

In futuro, richiamati i disposti della Legge federale il Consorzio provvederà, una volta che vi sarà la possibilità dal profilo tecnico e tenuto conto dell'economicità dei costi, ad effettuare le misurazioni relative agli apporti quantitativi di acque di ogni singolo comune e ciò al fine della determinazione della partecipazione finanziaria.

Aggiornamento in casi eccezionali e norma transitoria

Rimane riservata la facoltà della Delegazione di aggiornare in ogni tempo le Chiavi di riparto A e B in casi eccezionali.

Per la Legislatura 2016-2020 resteranno in vigore le Chiavi di riparto allestite nel 2016.

3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 10

MMN. 9672 concernente la richiesta di un credito di fr. 710'000.-- per l'acquisto dell'acquedotto patriziale di Villa Luganese da parte dell'Azienda comunale dell'Acqua Potabile

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione - relatore On. Peter Rossi - coincidono parzialmente. La Commissione della Gestione propone l'aggiunta di un punto (il no. 2) nel dispositivo di risoluzione, in particolare: 2. Il Municipio è incaricato di incassare integralmente e immediatamente i debiti nei confronti della Città (fr. 130'000.--), dell'AAP (fr. 337'342.--) e delle AIL SA (fr. 56'142.--). Il Municipio con lettera del 30 giugno 2017 ha comunicato di accogliere sostanzialmente l'emendamento della Commissione della Gestione, formulando una precisazione, in particolare: 2. Il Municipio è incaricato di incassare integralmente e immediatamente i debiti del Patriziato nei confronti della Città (fr. 130'000.--), dell'AAP (fr. 337'342.--) e delle AIL SA (fr. 56'142.--).

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Quale Presidente della Commissione della Gestione e dopo breve consulto, confermo l'adeguamento della Commissione alla precisazione formulata dal Municipio con scritto del 30 giugno 2017.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi metto in votazione il dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione della Gestione, con l'aggiunta della precisazione formulata dal Municipio, che viene approvato con:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Al Municipio è concesso un credito di fr. 710'000.-- per l'acquisto e le spese accessorie (misurazioni, frazionamento, legali, notarili e iscrizioni), da parte dell'Azienda Acqua Potabile, dei seguenti oggetti di proprietà del Patriziato di Villa Luganese:
 - a. mq. 643 circa del nuovo mappale risultante dal frazionamento del mappale no. 1 RFD di Lugano Sezione Villa Luganese, indicato con il no. 1 nella planimetria allegata al MM e relativo alle sorgenti denominate SO Lengina 5 e SO Lengina 6;
 - b. mq. 400 del nuovo mappale risultante dal frazionamento del mappale no. 1 RFD di Lugano Sezione di Villa Luganese, indicato con il no. 2 nella planimetria allegata al MM e relativo alle sorgenti denominate SO Lengina 7;
 - c. mq. 400 del nuovo mappale risultante dal frazionamento del mappale no. 1 RFD di Lugano Sezione di Villa Luganese, indicato con il no. 3 nella planimetria allegata al MM e relativo alle sorgenti denominate SO Lengina 8;
 - d. mq. 2765 circa del nuovo mappale risultante dal frazionamento del mappale no. 1 RFD di Lugano Sezione Villa Luganese, indicato con il no. 4 nella planimetria allegata al MM e relativo alle sorgenti denominate SO Meriggio 1, SO Meriggio 2, CR Meriggio 1, CR Meriggio 2, CR Costone 1, SO Costone 2, SO Costone 3;
 - e. mq. 645 circa del nuovo mappale risultante dal frazionamento del mappale no. 1 RFD di Lugano Sezione Villa Luganese, indicato con il no. 5 nella planimetria allegata al MM e relativo alle sorgenti denominale SO Costone 6 e SO Costone 5;
 - f. particella no. 434 RFD di Lugano Sezione Villa Luganese, di mq. 645;
 - g. manufatto (serbatoio denominato Pe Pianch) ubicato sul mappale no. 427 RFD di Villa Luganese, con relativa iscrizione di diritto di superficie.
2. Il Municipio è incaricato di incassare integralmente e immediatamente i debiti del Patriziato nei confronti della Città (fr. 130'000.--), dell'AAP (fr. 337'342.--) e delle AIL SA (fr. 56'142.--).
3. L'investimento derivante dall'acquisizione sarà iscritto nei conti dell'Azienda Acqua Potabile e sarà oggetto di ammortamento secondo le relative tabelle.
4. Il Municipio provvederà a iscrivere le necessarie servitù per camere e condotte sui mappali no. 390, 392, 393, 432, 465, 493 e 536 tutti RFD di Lugano Sezione Villa Luganese.
5. Il credito decade, se non utilizzato, entro il 31 dicembre 2019.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 11

MMN. 9673 concernente il Cimitero dei Comuni di Lugano e Paradiso (ex Consorzio cimitero dei tre comuni di Paradiso, Pazzallo e Pambio-Noranco). Rifacimento della pavimentazione del piazzale antistante la Cappella delle funzioni e del posteggio della struttura cimiteriale. Richiesta di un credito di costruzione di fr. 64'800.-- a carico della Città di Lugano, pari al 40% dell'importo totale di fr. 162'000.--, come da convenzione in essere tra i Comuni di Lugano e di Paradiso ratificata dagli Enti locali in data 3 maggio 2007

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia - relatori On.li Demis Fumasoli e Angelo Petralli - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Melitta Jalkanen Keller:

Il progetto oggetto del presente messaggio è ragionevole e lo voteremo. Non come avvenuto una decina di anni fa quando questo Consiglio Comunale aveva avallato una spesa milionaria per un altro cimitero a Lugano con ascensore e servizi igienici di standing elevato, e dove – pochi anni più

tardi – i servizi sono stati chiusi perché i soldi erano stati spesi e non ve ne erano più per tenerli aperti.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi metto in votazione il dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale, che viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato il progetto e il preventivo di spesa ammontante a un totale di fr. 162'000.-- (IVA inclusa) allestito dal Comune di Paradiso per la manutenzione straordinaria delle pavimentazioni del piazzale antistante la Cappella delle funzioni e del posteggio della struttura cimiteriale.
2. È concesso un credito di costruzione di fr. 64'800.-- pari al 40% dell'importo totale preventivato, quale contributo a carico della Città come da convenzione in essere tra i Comuni di Lugano e Paradiso, ratificata dagli Enti Locali in data 3 maggio 2007.
3. Il credito sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
4. La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
5. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2019.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 12

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Per questa trattanda abbiamo sette interpellanze da evadere e l'assegnazione di sei mozioni ad una Commissione del Consiglio Comunale.

Interpellanza no. 3897 del 9 maggio 2017, degli On.li Stefano Gilardi (LEGA) e Sara Beretta-Piccoli (PPD), dal titolo "Lugano non è città turistica?"

On. Stefano Gilardi:

Trasformo in interrogazione l'interpellanza no. 3897.

Interpellanza no. 3899 del 16 maggio 2017, degli On.li Michel Tricarico, Giovanni Albertini, Anna Beltraminelli, Lorenzo Beretta-Piccoli, Sara Beretta-Piccoli, Benedetta Bianchetti, Armando Boneff, Michele Malfanti e Angelo Petralli (PPD), dal titolo "In via Lambertenghi 3 un edificio con alloggi a pigione moderata".

On. Michel Tricarico:

Sviluppo brevemente l'interpellanza solo per dire che trattasi di una interpellanza che segue una mozione accolta il 16 novembre 2015 dal Consiglio Comunale, con 46 voti favorevoli e 1 astenuto. Il terreno in oggetto è in zona R7, è di proprietà della Città e l'edificazione di questo edificio abitativo/commerciale è conforme al Piano Regolatore. Questa sera abbiamo parlato di Poli e di sviluppo ma credo che da parte del Municipio sia anche importante dare seguito a quanto previsto dalle mozioni approvate dal Consiglio Comunale. Anche ieri sera dai diversi Gruppi è stato sottolineato l'importante aspetto di portare avanti questo progetto – alloggi a pigione moderata – per

il quale ci aspettiamo ovviamente una accelerazione poiché le premesse ci sono tutte per essere rapidi. Grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Procedo con le risposte: Domanda 1) *Quale decisione ha preso il lodevole Municipio in merito all'edificazione di un edificio con alloggi a pigione moderata, con a pianterreno piccole attività artigianali, in via Lambertenghi 3?* Risposta: Il Municipio ha richiesto una strategia sull'alloggio al Dicastero Immobili, Progetti strategici, per disporre di un documento secondo cui prendere decisioni sulla base di una analisi completa dell'offerta attuale della Città in ambito residenziale. Lo studio prevede una radiografia degli immobili residenziali della Città ed una prima valutazione delle proprietà e del loro potenziale di sviluppo. La presentazione al Municipio dello studio è prevista entro la fine del mese di Luglio. Domanda 2) *Il lodevole Municipio prevede un investimento diretto della Città o la messa a disposizione in diritto di superficie a terzi del terreno in via Lambertenghi 3?* Risposta: Al momento ci si sta orientando verso una cessione in diritto di superficie previa procedura di messa a concorso. Domanda 3) *Quando verrà licenziato dal lodevole Municipio l'atteso messaggio municipale inerente l'edificazione di alloggi a pigione moderata in via Lambertenghi 3?* Risposta: Il Municipio deciderà la strategia da adottare per il comparto di Via Lambertenghi dopo la presentazione della strategia generale sull'alloggio prevista entro la fine di luglio. Domanda 4) *Il Municipio è d'accordo per realizzare in Via Lambertenghi 3 anche appartamenti a favore di anziani autosufficienti, privi di barriere architettoniche?* Risposta: Sì, i contenuti richiesti nell'ambito di un eventuale concorso d'architettura saranno definiti in base alla strategia in elaborazione.

On. Michel Tricarico:

Ho preso atto che lo studio strategico è in mano del Municipio. Mi dichiarerò soddisfatto se entro la fine dell'anno avremo sul banco il relativo messaggio. Grazie.

Interpellanza no. 3900 del 16 maggio 2017, degli On.li Peter Rossi, Giovanna Viscardi, Mario Antonini e Paolo Toscanelli (PLR), concernente l'attività della Crotta SA, Muzzano

On. Peter Rossi:

Trasformo in interrogazione l'interpellanza no. 3900.

Interpellanza no. 3901 del 17 maggio 2017, degli On.li Alain Bühler (UDC), Raide Bassi (UDC), Tiziano Galeazzi (UDC), Boris Bignasca (LEGA) e Andrea Sanvido (LEGA), dal titolo "Malagestione al Polo culturale: un LAC-Gate all'orizzonte?"

On. Alain Bühler:

Avendo già ricevuto la risposta all'interrogazione no. 897 possiamo concludere la questione in quanto superata dagli eventi.

Interpellanza no. 3906 del 23 giugno 2017, dell'On. Andrea Censi (LEGA), dal titolo "Acquisto di dashcam e bodycam a vuoto?"

On. Andrea Censi:

Mi attengo al testo dell'interpellanza.

On. Vicesindaco:

Procedo con le risposte: Domanda 1) *È vero che il Municipio ha acquistato delle bodycam e delle dashcam?* Risposta: La Polizia non ha mai acquistato delle Bodycam, bensì si è limitata unicamente ad effettuare dei test dei differenti modelli esistenti oggi sul mercato e già in dotazione presso altri

Corpi di Polizia. Tali prove sono avvenute nel rispetto della risposta di cui all'interrogazione del 25 aprile 2011, degli On.li Giordano Macchi, Roberto Badaracco e Peter Rossi, per cui il Municipio aveva informato di aver dato incaricato alla Polizia, di valutare le videocamere tattiche (BodyCam) attualmente sul mercato al fine di poter procedere poi a dotarne gli agenti, a garanzia di una maggior sicurezza degli stessi, in particolare migliorando e velocizzando la fase probatoria in caso d'inchiesta penale a seguito di un intervento di polizia. Nella medesima risposta inoltre, si evidenziava anche la necessità di equipaggiare le autovetture di pattuglia con un sistema di georeferenziazione, sia per motivi di sicurezza, che per un miglior e più razionale impiego delle diverse pattuglie presenti sul territorio. Cosa poi realizzata nel 2015, in particolare dotando di un tablet 8 autovetture di pattuglia, 5 capi gruppo operativi e 4 ufficiali, con gestione centralizzata presso la Centrale operativa della Polizia. Il prodotto acquistato, oltre a segnalare la posizione del veicolo e permettere la trasmissione di dati così come gestire/inviare richieste d'intervento, comprendeva anche l'implementazione di una mini telecamera HD frontale (DashCam) posizionata all'interno del veicolo. Domanda 2) *Se sì, quando? Quante ed a che costo?* Risposta: Come già riferito, per quanto concernente le BodyCam, non si è andati oltre alla fase di test, i quali sono avvenuti senza particolari costi per l'Amministrazione. Per quanto attinente invece alle DashCam le stesse, facevano parte del pacchetto concernente il già citato sistema implementato sui veicoli di pattuglia. Il loro costo è stato di fr. 100.-- per telecamera, per un totale quindi di fr. 800.--. Domanda 3) *Le dashcam sono montate sui veicoli della polizia? Sono funzionanti?* Risposta: Il montaggio e il loro funzionamento è avvenuto nel corso del 2015 in contemporanea con l'implementazione dei tablet e di tutto il sistema di geo localizzazione. Alla luce del parere giuridico scaturito in seguito e di cui di dirà più avanti, le stesse sono poi state messe fuori servizio mediante rimozione dal veicolo dell'Hard Disk per la registrazione delle immagini, come pure della scheda SIM per la trasmissione dati video alla Centrale operativa di polizia. Al fine poi di non creare inutili spese ed in attesa della ventilata modifica legislativa che dovrebbe permettere anche alle Polizie Comunali di usare i sistemi di video sorveglianza "mobili", si è ritenuto anche di disdire i relativi abbonamenti. Domanda 4) *Le bodycam sono utilizzate?* Risposta: Come già ricordato sopra, si è proceduto unicamente ad effettuare dei test dei differenti modelli. L'acquisto del modello scelto è però stato bloccato, sulla scorta della diversità di visioni sul piano dell'applicazione giuridica, emerse durante l'approfondimento fatto con l'incaricato cantonale per la protezione dei dati e della trasparenza e che ha condotto alla richiesta di un parere giuridico ad un giurista esterno, già coinvolto su diversi dossier dell'Amministrazione. Domanda 5) *Che costo ha creato l'operatività di queste apparecchiature?* Risposta: La trasmissione dei diversi dati concernenti l'operatività, compresi quelli della georeferenziazione del veicolo, implicava la stipulazione di un abbonamento del costo di fr. 25.- mensili, ovverosia fr. 200.- mensili per gli 8 veicoli. Seppure possibile richiedere in rete la trasmissione dei dati concernenti la videocamera, questo, salvo nella fase di test, non è stato praticamente più fatto, in quanto ci si era resi conto che ciò rallentava notevolmente il sistema. Si preferiva quindi scaricare direttamente dall'Hard Disk presente sulla vettura le immagini e meglio però solo quando ciò si rendesse necessario per ragioni di inchiesta e solo dietro esplicita autorizzazione dell'ufficiale responsabile o del Comando stesso. Domanda 6) *L'acquisto è stato tramite mandato diretto ed a quale azienda? Sono state rispettate le norme legali nell'attribuzione del mandato?* Risposta: Con risoluzione municipale del 18 settembre 2014 è stata autorizzata l'assegnazione, tramite mandato diretto, ad una ditta di Mendrisio, per la fornitura del sistema completo e meglio per un importo totale di fr. 26'827.20. Tale importo, risulta notevolmente al di sotto di quelli massimi previsti per il tipo di acquisto in oggetto, così come esplicitamente definito all'art. 13 lett. a) della Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb). Domanda 7) *È stato dato un mandato esterno ad un giurista? Il mandato al giurista esterno che parere ha espresso? A che costo?* Risposta: Come riferito in precedenza, è stato chiesto ad un giurista esterno, già attivo però su diversi dossier dell'Amministrazione, di formulare un suo preavviso anche per la problematica concernente la base legale nell'ambito della videosorveglianza mobile. Tale parere non ha generato costi particolari, in quanto effettuato nell'ambito di mandati già in essere con la

Città. Riassumendo è emerso come l'art. 25 LPol (modificato con l'adozione della LCPol del 16 marzo 2011) dichiara applicabili agli agenti della polizia comunale solo gli art. 3 (coercizione fisica), 4 (ricorso autorizzato alle armi), 5 (obbligo di legittimazione), 7b (controllo dell'identità) e 9 (perquisizioni). Un regolamento comunale potrebbe di per sé costituire base legale sufficiente per legittimare la restrizione dei diritti della personalità e l'ingerenza nella sfera privata che l'utilizzo di DashCam e BodyCam obiettivamente comportano. Tuttavia con la revisione dell'art. 9 e la sua diversificazione, tali nuove competenze non sono state integrate anche nell'art. 25 cpv. 1 LPol, così da estendere le stesse anche alle PolCom. Secondo il parere giuridico quindi, ciò attesterebbe come "Il legislatore cantonale non ha per contro dichiarato applicabili agli agenti delle polizie comunali né l'art. 9b (che disciplina l'utilizzo delle dashcam) né l'art. 9c (che disciplina quello delle bodycam)." Tale problema è stato quindi portato da Lugano alla Conferenza Consultiva Cantonale dello scorso mese di aprile e il Capo del Dipartimento, preso atto di tale situazione, aveva assicurato che avrebbe intrapreso i passi necessari per rendere possibile, quanto meno alla polizia della Città, l'uso dei ricordati sistemi, in particolare promuovendo la modifica dell'art. 25 LPol o definendo una possibile delega in tale ambito. Attualmente siamo ancora in attesa di una soluzione a tale impedimento. Domanda 8) *Che ripercussioni ha avuto l'assegnazione del mandato esterno sulla revisione del regolamento comunale sulla videosorveglianza?* Risposta: Anche a seguito della mozione del Gruppo PS che abbiamo trovato ieri sui banchi del Consiglio Comunale, è pronto il messaggio municipale sulla revisione del citato Regolamento che abbiamo tenuto sospeso a seguito di queste verifiche. Sarebbe stato peccato uscire con un messaggio che poi qualche mese dopo avremmo dovuto modificare nuovamente. A fronte della situazione oggi chiarita dal punto di vista giuridico, procederemo nelle prossime settimane con la presentazione del messaggio (documento già comunque discusso con il collega On. Michele Foletti e con il Direttore della Divisione Affari Giuridici) e il relativo licenziamento all'indirizzo del Legislativo. Per le domande 9) *L'utilizzo di queste apparecchiature necessita una base legale?* e 10) *Corrisponde al vero che la legge cantonale non permette l'uso di tali apparecchiature?* vedi la risposta di cui alla domanda no. 7.

On. Andrea Censi:

Mi dichiaro parzialmente soddisfatto. Mi permetto comunque una breve critica che non deve essere intesa assolutamente come un attacco verso la nostra Polizia che peraltro sostengo a spada tratta. L'interpellanza era stata presentata quale richiesta di chiarimento per una presunta mancanza di trasparenza sull'acquisto di materiale sulla videosorveglianza; questione ora parzialmente chiarita. Parziale soddisfazione comunque anche perché questo iter ha bloccato la revisione relativa al Regolamento sulla videosorveglianza, procedura necessaria per il prolungamento della conservazione delle registrazioni e questo a discapito delle autorità inquirenti e in definitiva della sicurezza dei nostri cittadini.

Interpellanza no. 3907 del 26 giugno 2017, degli On.li Angelo Petralli, Giovanni Albertini, Sara Beretta Piccoli e Armando Boneff (PPD), dal titolo "Il parco "Al Perato" due volte dimenticato?"

On. Angelo Petralli:

Trasformo in interrogazione l'interpellanza no. 3907.

Interpellanza no. 3908 del 26 giugno 2017, dell'On. Fumasoli Demis (PS), dal titolo "Dimissioni del direttore Lugano Airport SA."

On. Presidente:

Nel merito della questione LASA, porto alla vostra attenzione quanto comunicatomi dall'avv. Emilio Bianchi (Presidente del Consiglio d'Amministrazione di LASA): "Onorevole Signor Presidente, Onorevoli Consiglieri Comunali, come già comunicato dai diretti interessati mediante gli organi di stampa, con la presente Vi confermo che sono pervenute alla Lugano

Airport SA le dimissioni dei Consiglieri di Amministrazione, Luca Bolzani, Giordano Zeli e Daniele Casalini. La rinuncia di mandato per quanto concerne il Consigliere Giordano Zeli è stata notificata con effetto immediato, mentre i Consiglieri Daniele Casalini e Luca Bolzani hanno rassegnato le dimissioni con decorrenza dalla designazione di un loro sostituto. A norma art. 18 degli Statuti della Lugano Airport SA, la stessa è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 membri di cui 6 designati dal Consiglio Comunale del Comune di Lugano e uno designato dallo Stato del Canton Ticino. A nome di Lugano Airport SA sono a chiedervi cortesemente di voler procedere alla loro sostituzione nel più breve tempo possibile ritenuto in particolare che il Consigliere Giordano Zeli ha richiesto lo stralcio immediato della sua iscrizione al Registro di Commercio.”

On. Demis Fumasoli:

Mi attengo al testo dell'interpellanza perché già sviluppata dai media.

On. Sindaco:

Ancora prima che arrivasse l'interpellanza in oggetto, immaginando che sarebbe arrivata comunque una qualche richiesta di informazioni ed anche perché i miei colleghi di Municipio volevano sapere gli estremi che poi ci avete sottoposto, abbiamo chiesto al Presidente Avv. Emilio Bianchi di fornirci delle indicazioni che sono poi quelle che vengono chieste con l'interpellanza no. 3908. Le leggo la comunicazione e-mail dello scorso 27 giugno: “Onorevole Signor Sindaco, On. Signore e Signori Municipali, con riferimento alla Vostra richiesta in merito alle modalità economiche dell'accordo consensuale di cessazione del rapporto di lavoro, il sottoscritto conferma che lo stesso è soggetto ad una clausola di riservatezza che ne impedisce la divulgazione al di fuori dello stesso CdA. Una violazione della stessa potrebbe comportare delle gravi conseguenze per LASA. Per contro posso confermare che le modalità economiche sono state valutate con il conforto di un parere legale per evitare ogni e qualsiasi rivalsa o chiamata in giudizio di Lugano Airport SA da parte dello stesso direttore e dopo attento esame delle conseguenze economiche per la stessa. Rimango a disposizione, nei limiti di quanto indicato, per qualsiasi informazione in merito. Con i miei più cordiali saluti.”. Quindi alle domande posso rispondere: che c'è stata una rescissione consensuale e che c'è questo accordo di riservatezza che ci impedisce, a questo stadio, di poter dire quali sono state le pattuizioni economiche finanziarie. Chiuderei la risposta con la lettera a cui faceva riferimento l'On. Presidente del Consiglio Comunale. Lettera arrivata oggi e con la quale il Presidente Avv. Emilio Bianchi esorta noi e i partiti affinché il Consiglio di Amministrazione possa tornare al completo nei termini ragionevoli. La prossima seduta di Consiglio Comunale è ad inizio ottobre; si tratta di vedere se questa richiesta potrà essere soddisfatta in questa prossima seduta.

On. Demis Fumasoli:

Purtroppo mi devo ritenere per nulla soddisfatto della risposta, come tutti penso. Ricordiamoci che la Città di Lugano è proprietaria con una quota dell'86% e quindi, visto che noi siamo qui comunque per controllare determinate situazioni, abbiamo sicuramente il diritto di sapere queste cifre. Mi piacerebbe inoltre sapere – sempre che esista questo parere legale e sempre che lo stesso non sia protetto da un vincolo di riservatezza – a chi è stata affidata la sua relazione. A me sembra alquanto ridicola questa situazione. Ci troviamo in una situazione in cui dobbiamo operare a favore del rilancio dell'Aeroporto e, alle prime magagne, iniziamo già a nasconderci dietro alle dita. Quando arriveranno i messaggi e si tratterà di parlare di questi messaggi, vedremo poi cosa porterà sul tavolo il Consiglio di Amministrazione di LASA. Scusate lo sfogo che non è diretto a voi.

On. Sindaco:

Non mi aspettavo francamente una reazione diversa. È chiaro che LASA non vuole nascondere nulla, tant'è che poi la cifra ci sarà sicuramente a bilancio dei conti. Anche se posso capire l'insoddisfazione, credo che l'intento fosse quello di voler rispondere a delle particolari esigenze

delle parti e non certo a nascondere qualche cosa. Per la questione relativa al parere legale, in questo momento non ricordo chi è l'avvocato però assicuro che c'è un parere legale. L'avvocato è venuto addirittura in Consiglio di Amministrazione per esporre il parere e per rispondere alle domande poste dai membri.

On. Demis Fumasoli:

Per completezza d'informazione e visto che sui media si è parlato all'inverosimile di questa situazione, comunico che è stata riportata una cifra di oltre fr. 350'000.--.

On. Presidente:

Terminata l'evasione delle interpellanze, procediamo con l'assegnazione delle mozioni. Sentito il parere degli On.li Capigruppo:

- alla Commissione della Pianificazione del Territorio viene assegnata la mozione no. 3902 del 16 maggio 2017, degli On.li Mario Antonini, Martina Caldelari, Ugo Cancelli, Luca Cattaneo, Morena Ferrari Gamba, Tobio Gianella, Rinaldo Gobbi, Urs Lühinger, Giordano Macchi, Deborah Moccetti Bernasconi, Rupen Nacaroglu, Peter Rossi, Petra Schnellmann, Paolo Toscanelli, Ferruccio Unternährer, Karin Valenzano Rossi, Giovanna Viscardi, Federica Zanchi (PLR), Giovanni Albertini, Lorenzo Beretta-Piccoli, Sara Beretta-Piccoli, Benedetta Bianchetti, Michele Malfanti, Michel Tricarico (PPD), Nicola Schoenenberger e Melitta Jalkanen Keller (Verdi), dal titolo "Comparto fondi in Via al Chioso - mappali no. 9, 858 e 1704 RFD Lugano-Castagnola".
- alla Commissione delle Petizioni viene assegnata la mozione no. 3903 del 23 maggio 2017, dell'On. Marco Bortolin (LEGA), da titolo "Assegnare le case popolari prima ai Luganesi e agli Svizzeri".
- alla Commissione della Pianificazione del Territorio viene assegnata la mozione no. 3904 del 1° giugno 2017, degli On.li Andrea Censi e Marco Bortolin (LEGA), dal titolo "Per un lago vitale e accessibile".
- alla Commissione dell'Edilizia viene assegnata la mozione no. 3905 del 1° giugno 2017, dell'On. Giovanni Albertini (PPD), dal titolo "Ripristiniamo le fontane del lago di Lugano".
- alla Commissione delle Petizioni viene assegnata la mozione no. 3909 del 3 luglio 2017, degli On.li Raoul Ghisletta, Simona Buri, Demis Fumasoli, Marco Jermini e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Adeguamento del Regolamento comunale concernente la videosorveglianza".
- alla Commissione della Pianificazione del Territorio viene assegnata la mozione no. 3910 del 4 luglio 2017, dell'On. Giovanni Albertini (PPD), dal titolo "Chiusura al traffico del Lungolago di Lugano una domenica al mese".

On. Boris Bignasca:

Per il futuro invito gli On.li Capigruppo a volersi coordinare in anticipo prima della seduta sull'assegnazione delle mozioni alle Commissioni.

Trattanda no. 13

Eventuali

On. Presidente:

Prima di concludere due comunicazioni. La prima: in occasione della Festa Nazionale del 1° agosto segnalo che, rispetto alle passate edizioni, l'impostazione dell'evento è cambiato. L'abituale uscita in battello è stata sostituita da una cerimonia ufficiale aperta alle autorità presso il chiostro dell'ex convento. Aperitivo a partire dalle ore 19.00 prima dell'usuale corteo delle autorità e delle associazioni cittadine lungo Via Nassa previsto a partire dalle ore 20.45. È prevista inoltre la presenza della Presidente della Confederazione Doris Leuthard, che alle ore 21.15 presenterà l'allocuzione. Nel corso dei prossimi giorni, per il tramite della Cancelleria Comunale, riceverete il

programma ufficiale dell'evento con l'invito a voler gentilmente confermare la vostra presenza. Seconda comunicazione: confermo quanto detto dall'On. Michel Tricarico nel suo momento di commiato. I colleghi della Cancelleria Comunale sono impeccabili e lo sono stati non solo nell'anno precedente ma anche nel momento di transizione. Mi hanno fornito alcuni dati relativi alle interrogazioni e mozioni pendenti: abbiamo non meno di 68 interrogazioni pendenti senza quelle di oggi; abbiamo 51 mozioni, alcune sono già state evase dalle nostre Commissioni e sono in attesa delle osservazioni del Municipio, altre sono ancora pendenti nelle Commissioni. Per definire con voi una strategia su come affrontare questa massa di atti e magari per discutere alcune modalità su come mettersi preventivamente d'accordo per determinati aspetti anche pratici – come ad esempio il fatto di decidere a quale Commissione demandare una mozione – segnalo che trasmetterò una e-mail agli On.li Capigruppo con delle proposte di operatività di questo consesso. Magari ci possiamo anche trovare un momento quest'estate – Ufficio presidenziale e Capigruppo – in modo da avere un'idea comune su come procedere per determinate questioni quando ricominceremo i nostri lavori. Discutendo anche prima con l'On. Sindaco, abbiamo convenuto che, laddove è possibile e dove non ci sono conflitti o problemi di discrezionalità, cercheremo scambiarcì le presenze in certi momenti per migliorare la comunicazione fra le due istituzioni. Quindi se ci dovesse essere un momento di discussione sull'organizzazione relativa agli atti parlamentari penso che sia opportuno magari avere qualcuno del Municipio in modo tale da concordare questa strategia, anche perché vi sono degli atti pendenti sia presso l'Esecutivo che presso il Legislativo. Gli On.li Capigruppo riceveranno nelle prossime settimane una mia comunicazione con alcune riflessioni.

On. Fausto Beretta Piccoli:

Volevo farvi una citazione: “Non può esserci felicità senza impegno, bisogna vivere per qualcosa non solo per il semplice fatto di essere nati!”. Qualcuno mi chiede che cosa farò se smetto di fare il Consigliere Comunale, rispondo che ho altre cose parecchio interessanti da fare. Mi dispiace ma sono anche contento perché forse ci ho messo 50 anni a capire che dovevo smettere prima. Sono entrato in Consiglio Comunale nel 1967 e dopo tanti anni (non consecutivi perché ogni tanto mi sono anche mosso dalla Città e non sono sempre stato qui) credo di essere arrivato ad un punto in cui – siccome questa carica era una cosa che mi piaceva – non cominciava più a piacermi. Voglio restare con il ricordo di una avventura che mi è piaciuta e lascio questo Consiglio Comunale con dei bei ricordi, quelli cattivi li ho già cancellati. Grazie. *Applauso.*

On. Presidente:

Penso di esprimere i sentimenti di tutti i colleghi ringraziando l'On Fausto Beretta Piccoli per l'impegno, comunque sempre sincero, nel portare avanti le sue idee che penso tutti, in un modo o nell'altro, hanno comunque sempre rispettato. Facciamo gli auguri per riempire il suo tempo libero nel modo migliore che sono sicuro lo saprà fare.

On. Presidente:

Siamo arrivati alla fine. Sono le ore 23.18 e la seduta è tolta. A nome dell'Ufficio presidenziale vi auguro una buona estate.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario:
On. Marco Jermini	Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Anna Beltraminelli
On. Federica Zanchi